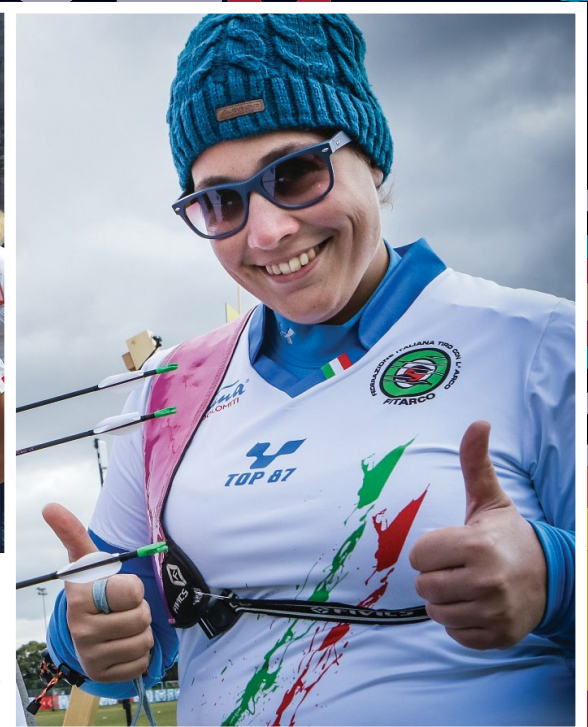


arciери



la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

anno XLI - numero 4 - Speciale Mondiali 2015



Le frecce azzurre volano in Brasile!



Cortina[®] DOLOMITI TOP GOURMET

Il meglio della tradizione gastronomica ampezzana tra sport, stelle e magia

Molte le proposte che Cortina d'Ampezzo offre agli amanti della buona tavola e delle Dolomiti:

Cene al chiaro di luna

Escursioni con gli sci d'alpinismo o in motoslitta per assaporare le prelibatezze dei rifugi d'alta quota

Piatti tipici e a seguire visita all'osservatorio astronomico

 @CORTINADOLOMITI
#MYCORTINA #CORTINADAMPEZZO #CORTINAGOURMET
 CORTINAAMPEZZOOFFICIALPAGE
 @CORTINADOLOMITI

VIVI LA TUA VACANZA
A CORTINA D'AMPEZZO
PRENOTA ONLINE E RISPARMIA

cortina.dolomiti.org

editoriale
GRAZIE AZZURRI! 4
di Mario Scarzella

campionati mondiali
qualificazione olimpica
**FESTA AZZURRA
CON ARGENTO E 4 PASS
PER RIO 2016** 5
di Guido Lo Giudice

mondiali para-archery
qualificazione paralimpica
**ORO, ARGENTO E BRONZO
IN DOTE PER RIO** 20
di Gabriele Giovine

European youth cup - finale
**S.P.Q.R. SONO PRODIGIOSI
QUESTI RAGAZZI!** 34
di Gabriele Giovine

attività internazionale
**GIOVANI AZZURRI
CRESCONO** 38
a cura della redazione

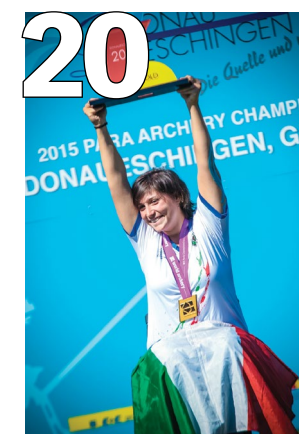
universiadi
COREA, UN ALTRO PIANETA! 40
di Andrea Gabardi

campionati italiani 3d
**SCONFITTI
DAL BRUTTO TEMPO** 44
di Gabriele Giovine

storia
**FILOTTETE, L'ARCIERE
CHE FECE VINCERE
GLI ACHEI** 48
di Andrea Cionci



speciale mondiali 2015



arciere
La Rivista della Federazione Italiana
Tiro con l'arco
N. 4 - Speciale Mondiali 2015

Direttore
Guido Lo Giudice

Collaboratori
**Michele Corti, Marco Callai,
Matteo Oneto**

Segreteria di Redazione
Lucilla Muciaccia

Amministrazione, Redazione
Prenotazione Pubblicità
FITARCO - Via Vitorchiano, 115
00189 Roma
Tel. 06.91516903/07-Fax 06.91516925
Cell. 329.6555775
e-mail: rivista@fitarco-italia.org
Sito web: www.fitarco-italia.org

Progetto grafico e impaginazione
Aton immagine e comunicazione

Stampa
Union Printing - Viterbo

finito di stampare
nel mese di ottobre 2015

La riproduzione parziale o totale
degli articoli è consentita solo
citando la fonte

Anno XLI - N. 4
Speciale Mondiali 2015

iscrizione Tribunale di Roma
n. 291 del 17/05/1988

GRAZIE AZZURRI!

di **Mario Scarzella** Presidente Fitarco

Quella appena trascorsa è stata un'estate a dir poco intensa. Gli atleti della Nazionale ci hanno fatto trepidare, emozionare e, in alcuni casi, piangere di gioia... Un'estate contraddistinta dagli appuntamenti clou dell'intero quadriennio, i Campionati Mondiali che mettevano in palio i pass per le Olimpiadi e le Paralimpiadi di Rio 2016.

A Copenaghen e successivamente a Donaueschingen l'Italia si giocava il suo futuro e al termine dell'estate la Fitarco, grazie ai suoi arcieri, ha portato in dote allo sport italiano 4 pass olimpici e 7 paralimpici, conditi da medaglie e grandi prestazioni. Rivolgo quindi a nome di tutto il movimento arcieristico italiano un sentito ringraziamento agli azzurri e allo staff tecnico per l'impegno e i risultati ottenuti!

Per quanto riguarda i Mondiali di Copenaghen, da applausi i tre pass ottenuti dagli olimpionici Michele Frangilli e Mauro Nespoli insieme al giovane David Pasqualucci, che ha affrontato il suo primo appuntamento iridato tra i senior con grande personalità. Una qualificazione che brilla ancor di più per l'argento a squadre vinto dopo un percorso esaltante: ben tre spareggi superati per raggiungere la finale con la Sud Corea che ha poi vinto con merito, ma parliamo di un secondo posto che non toglie nulla ai nostri arcieri.

Una menzione di merito va alla squadra compound maschile: Sergio Pagni, Federico Pagnoni e Luigi Dragoni hanno sfiorato il bronzo, superati dai padroni di casa della Danimarca al termine di una sfida spettacolare, seguita in prima fila dal Segretario Generale del CONI Roberto Fabbricini, venuto a Copenaghen per sostenerci. E Fabbricini ha potuto gioire dal vivo per il pass al femminile di Guendalina Sartori nel torneo di qualificazione olimpica. Purtroppo era sfumata per un soffio nel match degli ottavi con la Georgia la qualificazione dell'intero terzetto. E la qualifica individuale della Sartori ha addolcito l'amaro per la sconfitta della squadra, premiano l'impegno di un'atleta che ha ambizione e che, insieme alle compagne, tenderà comunque di arrivare in Brasile col trio al completo nel torneo di recupero del prossimo anno ad Antalya. Il nostro lavoro non è quindi finito e lo staff tecnico dovrà seguire due programmi differenti: un percorso riservato al maschile, per far arrivare a Rio il miglior terzetto in pieno stato di forma; l'altro vedrà le azzurre impegnate a raggiungere uno dei tre posti ancora disponibili per le squadre femminili in Turchia e, in caso di esito positivo, essere subito pronte per l'imminente appuntamento olimpico.



Un'immensa soddisfazione ci hanno poi regalato gli azzurri del Para-Archery. L'Italia ha chiuso i Mondiali in Germania con record mondiali ed europei, 8 medaglie e, tra queste, il meraviglioso titolo iridato di Eleonora Sarti nel compound open. Prestazioni che sono valse ben 7 pass paralimpici – e spiace molto che l'ottavo ci sia sfuggito per un nulla –, un numero di qualifiche superato solo da tre Nazionali: risultato che la dice lunga sulla forza del nostro gruppo. Un grande lavoro da parte di tecnici e atleti che ha saputo abbinare le qualità dei più esperti alla voglia di emergere dei giovani esordienti. Ogni divisione ha raggiunto un obiettivo prestigioso: en-plein del compound, sia nel maschile che nel femminile, premiati da medaglie e qualificazione, ma altrettante soddisfazioni sono giunte dal W1 e dal ricurvo. Da rimarcare la partecipazione al Mondiale dei Visually Impaired, che l'Italia ha sostenuto e caldeggiato fin dal principio e in cui abbiamo ben figurato col 4° posto.

Considerando che con entrambe le Nazionali possiamo ancora raggiungere altre carte per le Olimpiadi di Rio de Janeiro, lasciamoci con i ringraziamenti agli azzurri per quanto hanno fatto e con la promessa del nostro massimo impegno per arrivare nel 2016 in Brasile con le squadre al completo e competitive.

E ora tutti al lavoro per raggiungere il prossimo obiettivo e averare nuovi sogni di gloria! ●

FESTA AZZURRA CON ARGENTO E 4 PASS PER RIO 2016

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Dean Alberga** e **Guido Lo Giudice**

"Quando il gioco si fa duro i duri cominciano a giocare" e l'Italia è abituata a onorare la celebre frase di John Belushi. Diteglielo agli avversari degli olimpionici Mauro Nespoli, Michele Frangilli e del giovane David Pasqualucci all'esordio mondiale: il trio italia-

no, incurante dei pronostici poco lusinghieri e del numero spaventoso di avversari di altissimo spessore internazionale, è andato sulla linea di tiro di Copenaghen e ha tirato fuori tutto quello che aveva per raggiungere l'obiettivo prefissato e facendo anche di più: un'ottima qualifica (Nespoli 1° e Pa-

squalucci 5° dopo le 72 frecce) accompagnata dalla volontà ferrea di conquistare il pass per i Giochi di Rio 2016. Detto, fatto. Tre match, dagli ottavi che valevano per la qualificazione e poi quarti e semifinali, concluse tutte con spareggi vincenti al cardiopalma, con i tre a darsi manforte da vera squadra. Non c'è che dire, gli azzurri sono ormai i re degli shoot off e l'Italia ha riportato in dote tre biglietti per il Brasile, aggiungendoci una finalissima con la Corea del Sud valse un brillante argento mondiale.

Non hanno purtroppo avuto lo stesso percorso di gloria Natalia Valeeva, Elena Tonetta e Guendalina Sartori nel femminile. Per loro la qualificazione olimpica è sfumata agli ottavi dopo un'altra battaglia con la spino-

L'Italia saluta i Mondiali di Copenaghen quasi a bottino pieno. Agli azzurri 3 pass olimpici e un ottimo argento. La Sartori conquista un pass al femminile e il trio compound maschile sfiora il bronzo



Foto di gruppo con Guendalina Sartori dopo la qualificazione olimpica



Sopra, a sinistra, Guendalina Sartori al tiro; a destra, l'abbraccio degli azzurri per la qualificazione olimpica. A sinistra, gli azzurri con i dirigenti, i tecnici e lo staff federale festeggiano la qualificazione olimpica. In basso, a sinistra, Mauro Nespoli al tiro durante la finale; a destra, Frangilli, Nespoli e Pasqualucci sul podio.

Nella pagina a fianco, in alto, la freccia decisiva di Michele Frangilli in semifinale con Taipei; in basso, gli azzurri esultano per lo spareggio vinto con la Cina



sa Georgia. Come spesso succede nel tiro con l'arco, è questione di pochi centimetri, quei centimetri che portano un terzetto in paradiso e un altro all'inferno. Ma la voglia di arrivare lontano e di regalarsi un sogno Guendalina Sartori l'ha saputa coltivare fino alla fine e, messa da parte la delusione, l'atleta dell'Aeronautica è andata a vincere il torneo di qualificazione olimpica portando all'Italia un pass individuale al femminile. Quelle di Copenaghen sono state giornate da emozioni forti e clima a dir poco variabile. Lacrime di felicità e lacrime di delusione si sono mischiate a volti bagnati da pioggia e grandine; abbracci consolatori e abbracci di gioia; giacche a vento, cappelli di lana, ma anche maglie a maniche corte quando l'estate danese decideva di passare repentinamente dal freddo al caldo, sempre con un vento ingestibile che proponeva nuvole cariche d'acqua e improvvisi squarci di cielo azzurro e sole splendente.

Emozioni profonde che hanno coinvolto tutto il gruppo azzurro, sia olimpico che compound, staff e dirigenti, compreso il Segretario del CONI Roberto Fabbricini, venuto a sostenere gli azzurri dalla gara di qualificazione olimpica fino alle finali disputate davanti al palazzo del Parlamento danese, che hanno visto in un palcoscenico d'eccezione il trio olimpico per l'oro e gli azzurri del compound Sergio Pagni, Federico Pagnoni e Luigi Dragoni combattere senza fortuna con i padroni di casa della Danimarca nella finale per il bronzo.



EDIZIONE RECORD

Le difficoltà a Copenaghen hanno raggiunto l'apice. È stata infatti un'edizione da record: 623 atleti sulla linea di tiro per 96 nazioni. Numeri che superano il Mondiale record di Torino 2011, con 562 atleti e 84 nazioni.

IL MEDAGLIERE

L'Italia ha chiuso il Mondiale come vicecampione del mondo nel ricurvo, con la qualificazione olimpica del trio maschile, il pass individuale femminile per Rio ad opera di Guendalina Sartori e il 4° posto a squadre del terzetto compound maschile. Il meda-

gliere ha però visto stravincere la Corea del Sud con 6 ori e 3 bronzi; al secondo posto i padroni di casa della Danimarca con 1 oro e 1 bronzo e terza posizione pari merito con 1 oro per Russia, Ucraina e Iran.

AZZURRI SPECIALISTI DEGLI SPAREGGI

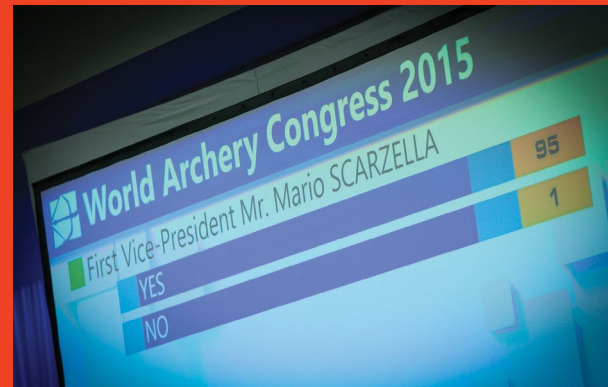
Mauro Nespoli, Michele Frangilli e David Pasqualucci, col 2° posto in qualifica, portano l'Italia alle Olimpiadi di Rio 2016 battendo allo shoot off l'India di Rahul Banerjee, Mangal Singh Champia e Jayanta Talukdar. Gara molto dura come da previsioni della vigilia, con gli italiani che vanno subito sotto 55-52 ma reagiscono e vincono il secondo parziale 53-51, portandosi sul 2-2. L'alternanza si ripete nella terza e nella quarta volée 57-56 per l'India (4-2) e poi 52-50 per l'Italia (4-4). I risultati mandano la sfida allo spareggio dove gli azzurri reggono meglio la pressione vincendo con due 10 e un 9. Finisce così 5-4 e l'Italia può festeggiare la partecipazione alle prossime Olimpiadi di Rio 2016.

La fame di spareggi degli italiani però non si ferma qui e dopo le lacrime di gioia si continua a soffrire. I quarti di finale ricalcano in tutto e per tutto la sfida degli ottavi. Contro la Cina, Nespoli e compagni vanno sotto nel primo e nel terzo set (55-54 e 55-50) ma restano agganciati al match nel secondo e nel quarto parziale



51° Congresso World Archery Mario Scarzella confermato Vicepresidente

Al 51° Congresso di Copenaghen, sede dei Mondiali valevoli come qualificazione olimpica, il Presidente Fitarco Mario Scarzella è stato confermato Vicepresidente World Archery con 95 voti su 96. Il 99% dei votanti lo ha quindi scelto per un altro quadriennio come vicario del Presidente turco WA e membro CIO Ugur Erdener. Scarzella, eletto nel 2005 nel consiglio internazionale, ricopre dal 2006 il ruolo di Presidente World Archery Europe (Federazione Europea) e dal 2011, nel congresso di Torino, era divenuto Vicepresidente vicario. Una buona giornata per l'Italia, considerando che è stato anche confermato Beppe Cinnirella nella commissione regolamenti ed è stato



Qui sopra, il Congresso World Archery di Copenaghen; in alto, la votazione per l'elezione del Presidente Scarzella; a destra, il Presidente Mario Scarzella riceve i complimenti di Ugur Erdener dopo la conferma come Primo Vicepresidente World Archery

eletto il CT azzurro Wietse van Alten come rappresentante dei tecnici all'interno della commissione tecnica. Dopo aver ricevuto telefonicamente i complimenti del Presidente CONI Giovanni Malagò, parole di grande soddisfazione per Scarzella: "Mi ha fatto molto piacere essere stato eletto con un così ampio consenso: è un grande onore e una enorme responsabilità. Sono soddisfatto perché questo voto dice che è stato riconosciuto da tutti

il lavoro che stiamo svolgendo in sede internazionale e per me è un importante stimolo poter dare ancora un contributo allo sviluppo del tiro con l'arco come italiano. La conferma di Cinnirella e l'elezione del nostro responsabile tecnico Wietse van Alten in due commissioni ci riempiono di orgoglio. L'Italia ha sempre dato e continuerà a dare il suo contributo per lo sport nazionale ed internazionale. I numeri record che ha raggiunto questo Mondiale confermano quanto di buono è stato fatto per la crescita di questa antica e affascinante disciplina sportiva".



(55-54 e 57-55) rimandando il verdetto allo shoot off. Anche questa volta la parità è assoluta, sei frecce tutte sul nove: quelle di Frangilli e Nespoli sono alla stessa identica distanza dal centro di quelle avversarie ma l'arbitro, dopo minuti interminabili a ricontrollare col compasso la distanza

dal centro, decreta la vittoria italiana che vale la semifinale con Taipei (Cheng-Wei Kuo, Hou-Chieh Wang e Guan-Lin Yu). Eroe del giorno David Pasqualucci: la freccia dell'atleta capitolino è più vicina al centro del bersaglio di soli due millimetri rispetto a quella dell'avversario.

Per l'Italia non c'è due senza tre: in semifinale sono ancora le frecce di spareggio a decretare il passaggio alla finalissima. Questa volta Frangilli e compagni partono forte e vincono il primo set 55-53 ma vengono rimontati nei parziali successivi (55-52 e 53-51) dagli asiatici. L'ultima volée è

decisiva e premia i nostri 53-52. Tutto in parità (4-4) ed ecco il terzo shoot off. In questo caso però nessuna misurazione in extremis: 10-9-10, queste le frecce azzurre che valgono la sfida per il titolo con la Corea del Sud (Bonchan Ku, Jin Hyek Oh e Woojin Kim) che nel frattempo ha battuto gli USA 5-1.

ITALIA VICE CAMPIONE DEL MONDO

Questa è la storia della finale che si è svolta di fronte al Christianborg Palace, sede del Parlamento danese. L'Italia si arrende agli specialisti coreani, partiti con il favore del pronostico e capaci di salire sul tetto del mondo per la decima volta con il team maschile. Gli azzurri, un po' sottotono rispetto alle fasi eliminatorie, provano a rimanere nel match in ogni set, lottano come leoni ma non riescono a sfruttare le piccole chance che gli avversari concedono e alla fine possono solo fare i complimenti ai coreani. Il primo set si chiude 54-49 ed è l'emozione a giocare un brutto tiro all'esordiente David Pasqualucci che però si riprende subito e guida nella seconda volée i compagni a mettere pressione agli avversari. Ku, Oh e Kim non tremano e riescono a tenere a bada la rimonta azzurra vincendo 55-54, portandosi sul 4-0. Le ultime sei frecce sono quelle decisive; l'Italia mette a segno altri 54 punti ma gli avversari compiono il loro capolavoro:



Michele Frangilli al tiro; sotto, Mauro Nespoli al tiro

quattro tiri sul 10, due sul 9. 58-54, è questo il risultato del terzo parziale che regala la vittoria per 6-0 alla Corea del Sud e un argento meritatissimo che riporta sul podio iridato Michele Frangilli 20 anni dopo la prima medaglia mondiale.

LE DICHIARAZIONI DEI PROTAGONISTI

Michele Frangilli - "Nel complesso un Mondiale ottimo: siamo venuti per la qualificazione olimpica, era l'obiettivo principale e l'abbiamo centrato. Siamo riusciti ad arrivare anche in finale e sono veramente contento perché la prima medaglia d'argento al Mondiale l'avevo vinta venti anni fa: dopo tutto questo tempo essere

ancora a questi livelli e salire sul podio è davvero tanto. La finale? Ho tirato anche bene, ma nelle prime frecce ho avuto un po' di problemi nel regolare il mirino. Ringrazio i miei compagni di squadra Mauro e David per come siamo arrivati fino a qui, hanno tirato forte e hanno tenuto duro. David è un po' arrabbiato per come è finita la finale, lo capisco, ma era la sua prima esperienza mondiale e gli auguro di fare una lunga carriera come la mia e come quella che sta facendo Mauro".

Mauro Nespoli - "L'obiettivo primario era la qualificazione olimpica ed è stato raggiunto. C'è un po' di rammarico per la medaglia d'oro mancata, ma abbiamo comunque vinto un argento. Credo che i punti realizzati con la Corea non rendano giustizia al modo con cui sono state tirate le frecce. Purtroppo sono sempre meno le frecce da tirare nelle competizioni e si ha poco tempo per analizzare e recuperare gli errori. Bisogna affidarsi a se stessi, alla squadra e vedere cosa succede sul bersaglio. In questa occasione abbiamo commesso alcune imprecisioni che contro la squadra coreana paghi a caro prezzo".

David Pasqualucci - "La finale poteva andare meglio. Ho pagato l'inesperienza, ho tirato male una freccia che ha un po' compromesso la mia prestazione. Alla fine però il Mondiale non è andato male: abbiamo conquistato il pass per i Giochi di Rio e al mio esordio torno a casa con una medaglia d'argento".





In alto a sinistra, i Vicepresidenti Paolo Poddighe e Sante Spigarelli con lo psicologo Mauro Gatti e il medico Arrigo Giombini; a destra, David Pasqualucci al tiro. Qui sopra, gli azzurri sul podio di Copenaghen con il Presidente Mario Scarzella; a destra, il campo delle finali davanti a Christianborg Palace. Nella pagina a fianco, il Segretario Generale del CONI, Roberto Fabbricini (in alto) con Wietse van Alten e (in basso) con il Presidente Mario Scarzella



IL COMMENTO DEL C.T., DEI DIRIGENTI E DELLO STAFF

Il Responsabile Tecnico della Nazionale Olimpica Wietse van Alten - "Nella finale i coreani sono stati molto più forti e noi sicuramente non abbiamo tirato al massimo delle nostre capacità. Torniamo da Copenaghen con la qualificazione olimpica maschile e un pass individuale nel femminile, quindi posso dire che è stato un Mondiale molto positivo. Nell'ultima giornata abbiamo preso un argento, quindi sono contento. Sicuramente ci sono cose sulle quali lavoreremo in preparazione di Rio 2016, ma per il momento va bene così". L'Italia ha ancora l'obiettivo di raggiungere la carta olimpica

con l'intero terzetto femminile: "Abbiamo un appuntamento ad Antalya molto difficile, ma è l'obiettivo che vogliamo raggiungere, mentre i ragazzi dobbiamo prepararli al meglio per arrivare a disputare una buona Olimpiade".

Roberto Fabbricini, Segretario Generale CONI - "La qualificazione olimpica è la cosa più importante da festeggiare. Certo, quando si arriva sulla soglia del titolo e poi si perde la finale rimane una punta di rammarico. Però sapevamo che l'avversario era forte e onestamente i ragazzi mi sono sembrati un po' contratti nella fase iniziale del match. Quando hai qualche opportunità e non la sfrutti, contro i coreani è difficile vincere. Però, complessivamente, da Cope-



MADE IN
USA



TESTED.
TRUE.
SINCE 1946.



NUOVA COCCA PIN "Smooth Release"
PINZATURA STANDARD [/ 2]

Per ricevere una campionatura gratuita della nuova cocca pin Bohning andate su www.bohning.com/survey

Login: Arcieri15-4
Password: smooth4

* Validità 15 ottobre 2015



A = .120" (3.05mm)
B = .100" (2.45mm)
C = .183" (4.65mm)



7361 N. 7 Mile Rd. • Lake City, MI. 49651 USA
231.229.4247 • www.bohning.com

Italia protagonista non solo con arco e frecce

Ai Mondiali di Copenaghen c'è stata tanta Italia non solo sulla linea di tiro a gareggiare. È ben collaudato il gruppo di italiani che dirige e cura la gestione dei risultati di tutte le competizioni internazionali. Il Mondiale è stato infatti gestito da Christian Deligant, Andrea Gabardi, Matteo Pisani e Ardingo Scarzella del Team lanseo, insieme al turco Oguzhan Ulucan, ormai parte integrante del gruppo in campo internazionale. Anche sul versante dei giudici di gara l'Italia è stata ben rappresentata. Sia durante le eliminatorie che durante le finali è stato infatti designato l'arbitro internazionale Fulvio Cantini, che vanta un curriculum di tutto rispetto. Iscritto per la Compagnia



L'arbitro internazionale Fulvio Cantini; sotto, il Team lanseo ai Mondiali di Copenaghen



Arcieri Cinque Stelle dal 1989, ha fatto il corso per Direttore dei Tiri nel 1991, è diventato Giudice di Gara Fitarco dal 1993 e Giudice di Gara Internazionale World Archery nel 1995. Tra le numerose manifestazioni internazionali nelle quali ha arbitrato, oltre a Europei, Grand Prix e tappe di Coppa del Mondo, Cantini può vantare tre Mondiali campagna (2002, 2008, 2010), un Mondiale indoor (2005), due Mondiali targa (2007 e 2015), le Universiadi del 1998, la Preolimpica del 2011 e successivamente ha suggellato la sua carriera con la presenza al Lord's Cricket Ground di Londra ai Giochi Olimpici 2012 che hanno incoronato il terzetto azzurro.

naghen credo che torni una Nazionale soddisfatta: qualificati per i Giochi Olimpici gli uomini, una qualificazione individuale femminile grazie alla Sartori e la possibilità di ottenere il pass con l'intero terzetto il prossimo anno ad Antalya in Coppa del Mondo. Un buon viatico in vista delle Olimpiadi di Rio. Noi ci contiamo".

Il Presidente Fitarco e Vicepresidente World Archery Mario Scarzella - "Bisogna fare i complimenti ai ragazzi, encomiabili. Forse un po' di tensione ha fatto in modo che non tirassero come sono abituati; spero quindi che si prendano la rivincita sulla Corea alle Olimpiadi in finale. Il primo obiettivo era raggiungere il pass per Rio: gli uomini sono stati bravissimi, nel femminile brava Guendalina Sartori per la qualifica individuale, ma il prossimo anno le ragazze ci riproveranno in Coppa del Mondo ad Antalya. A loro un grosso in bocca al lupo per il lavoro che dovranno svolgere fino alla fine della stagione e poi tutto l'inverno per preparare al meglio questo fondamentale appuntamento".

Il Capomissione Sante Spigarelli, Vicepresidente Fitarco - "La qualificazione olimpica dei ragazzi è stata una gara strappacuore, si è ripetuta la stessa situazione di Lipsia, con il pass ottenuto all'ultima freccia. Bravissimi i nostri atleti e una menzione particolare per David Pasqualucci che, nonostante la giovane età, ha dato un contributo fondamentale per portarci a Rio. Credevamo anche alla qualificazione delle ragazze, purtroppo non è arrivata, ma lavoreremo per raggiungerla il prossimo anno".

Il Vicepresidente Vicario Paolo Poddighe - "Il gruppo è riuscito a fare un gran Campionato. I tecnici, il preparatore atletico, il medico, lo psicologo, il fisioterapista e noi dirigenti siamo riusciti a creare un ambiente ideale affinché gli atleti avessero le condizioni necessarie per arrivare a questo risultato. Le ragazze erano amareggiate per il risultato: la Georgia ha tirato meglio, le azzurre hanno fatto quello che potevano e ora dobbiamo sfruttare la seconda opportunità di qualificare la squadra nel 2016.

Qui c'è stata la prova che il gruppo aiuta la squadra".

Il fisioterapista Andrea Rossi - "Complimenti agli azzurri, sono stati bravissimi. David è stato grande alla sua prima esperienza, Michele riesce sempre a tirare fuori un 10 decisivo e bravo Mauro per la sua costanza".

Il medico federale Arrigo Giombini - "Ogni qualificazione è una sofferenza... Non ci dimentichiamo che a Lipsia nel 2007 abbiamo vinto uno shoot off decisivo e a Torino abbiamo affrontato un tragico primo turno con i tedeschi che ci ha premiati. Anche qui in Danimarca abbiamo risolto la qualificazione con uno spareggio vincente. Complimenti ai ragazzi!".

GEORGIA BESTIA NERA DELLE AZZURRE

Il sogno di accedere alle Olimpiadi di Rio 2016 è rimandato per l'Italia femminile. Natalia Valeeva, Guendalina Sartori ed Ele-

na Tonetta hanno affrontato agli ottavi la Georgia di Khatuna Narimanidze, Kristine Esebua e Lobzhenidze Yulia.

Partenza in salita per l'Italia che perde il primo set 54-52 ma prova subito la reazione con il pareggio della seconda volée 55-55. Il terzo parziale è già decisivo, la Georgia piazza un altro 55, le azzurre rimangono incollate al match ma alla fine si devono arrendere con il 54 che chiude il risultato sul 5-1 per la Georgia che si qualifica così per le prossime Olimpiadi, vendicandosi della sconfitta subita ai Mondiali di Torino 2011 e nella recente finale dei Giochi Europei di Baku.

Per le italiane la prova di appello per raggiungere Rio con l'intero terzetto è rimandata alla tappa di Coppa del Mondo ad Antalya (TUR) il prossimo giugno: l'apposita gara di qualificazione olimpica vedrà

Le azzurre Natalia Valeeva, Elena Tonetta e Guendalina Sartori durante il match degli ottavi con la Georgia



TIRO con L'ARCO di tutto il MONDO



WWW.DUTCHTARGET.COM

Dean Alberga
Fotografo ufficiale per:
WA, WAE, FITARCO

campionati mondiali - qualificazione olimpica

impegnate le squadre non ancora qualificate. In quella circostanza saranno in palio 3 posti, quindi le azzurre sono chiamate a raggiungere il podio.

GUENDALINA SARTORI CONQUISTA UN PASS INDIVIDUALE

Dopo l'occasione sfumata nel corso delle eliminatorie individuali, Guendalina Sartori si è rifatta con gli interessi vincendo il torneo di qualificazione olimpica. Nel femminile erano ancora in palio 3 pass per 6 atlete e la Sartori, che ha saltato il primo turno in virtù del miglior piazzamento nella ranking round, ha ottenuto l'accesso individuale



Guendalina Sartori abbraccia il coach Ilario Di Buò dopo la vittoria che vale il pass per Rio 2016; in alto, Guendalina Sartori, vincitrice del torneo di qualificazione olimpica; in basso, Guendalina Sartori abbraccia il Presidente Scarzella dopo la qualificazione olimpica



femminile per l'Italia ai Giochi di Rio vincendo il suo primo match: la semifinale contro l'azera Olga Senyuk per 6-2. Per chiudere in bellezza la giornata, nonostante avesse già raggiunto il suo obiettivo, l'arciera di Monselice si è tolta la soddisfazione di battere in finale l'austriaca Laurence Baldauff 6-4, al termine di un'esaltante rimonta.

Il sogno della Sartori - "Avrei preferito che ci fossimo qualificate con l'intera squadra. Eravamo preparate e dopo l'oro ai Giochi Europei di Baku ci sentivamo rafforzate e unite come terzetto: speravo che questo bastasse per prendere la carta olimpica. Purtroppo ci siamo scontrate con un avversario difficile, che avevamo battuto 4 anni fa ai Mondiali di Torino: avevano ancora il



dente avvelenato e abbiamo dovuto lasciare il passo a loro". Guendalina ha avuto un'altra chance e non se l'è lasciata sfuggire. "Sono arrivata sul campo e c'era lo stesso vento e lo stesso freddo degli altri giorni, però mi sentivo bene, ero decisa e determinata ad affrontare lo scontro che poteva darmi questa grande soddisfazione. Contro la Senyuk ho pensato solo a me stessa e a quello che avevamo detto con il mio coach Ilario Di Buò sul campo di allenamento pochi minuti prima. Nonostante le condizioni atmosferiche fossero molto difficili a causa del vento, sono riuscita a mantenere la calma e a sbagliare il meno possibile. Tutto è andato come volevo ed è stato bello ricevere l'abbraccio di tutti gli

ARCO SPORT SPIGARELLI

www.arcosportspigarelli.com

Via Prenestina 252/e 00177 Roma tel 0039/062148351 fax 0039/06272892

Al tuo servizio l'esperienza di:



Sante Spigarelli
5 volte recordman mondiale
18 volte campione italiano
campione europeo H&F
medaglia d'oro ai giochi del mediterraneo
vincitore della prima coppa italia compound
allenatore internazionale
T.W.A.C.



Massimo Spigarelli
4 volte sul podio di classe ai campionati italiani
Fita indoor H&F
Più volte componente della nazionale italiana Junior
Istruttore di secondo livello
Fitarco



Mario Panosetti
4 volte campione italiano
2 record mondiali
2 record italiani
Più volte componente della nazionale italiana Senior



B
·
B
·



6
5
0
C
L
U
B



V
I
S
I
O
N



R
E
V
O
L
U
T
I
O
N

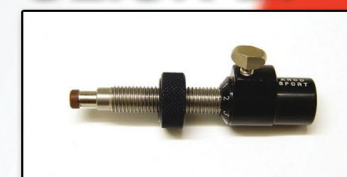
REST Z.T.



SPIGUA



CLICK B.



SECUR B.



COMPRA DAL PRODUTTORE!!!

DA ARCIERI PER ARCIERI

TUTTO RIGOROSAMENTE PRODOTTO IN ITALIA



Sopra, a sinistra, gli azzurri compound raggiungono la semifinale vincendo lo spareggio con l'Olanda; a destra, gli azzurri compound in pullman si dirigono verso il campo delle finali. Accanto, il campo di gara al centro di Copenhagen. Sotto, a sinistra, il coach Tiziano Xotti con Luigi Dragoni, Sergio Pagni e Mauro Bovini; a destra, le azzurre del compound Laura Longo, Viviana Spano e Marcella Tonioli. Nella pagina a fianco, gli azzurri del compound nella finale per il bronzo con la Danimarca



azzurri presenti, compresi i complimenti del Segretario Generale del CONI Roberto Fabbri. Ora che ho compiuto il primo passo, voglio arrivare fino in fondo. Insieme alle ragazze faremo di tutto per non fallire la seconda occasione che avremo ad Antalya per portare l'intera squadra a Rio. Le Olimpiadi sono il mio grande sogno. I Giochi di Londra 2012 li ho vissuti come riserva e quel sogno, purtroppo, l'ho solo sfiorato. Ero presente quando gli azzurri hanno vinto l'oro al Lord's Cricket Ground e mi sono detta che quell'atmosfera magica l'avrei vissuta da protagonista. In tutti questi anni ho lavorato solo per questo, tanto che non ho voluto toccare la medaglia dei ragazzi

Meritava questa soddisfazione, è una ragazza con grande cuore e determinazione, ha saputo reagire ai momenti difficili mettendosi in gioco senza paura di cambiare. Sono davvero felice per lei".

BRONZO SFIORATO PER IL COMPOUND

Una grandinata durata una singola volée ha compromesso gli esiti della competizione individuale compound, che aveva già avuto i suoi problemi dopo l'esclusione del campione statunitense Reo Wilde per un errore nella compilazione dello



e nemmeno quelle paralimpiche di Oscar De Pellegrin e di Elisabetta Mijno. La prima medaglia olimpica che voglio toccare deve essere la mia e per questo mi impegnerò fino alla fine per raggiungere Rio da titolare ed essere competitiva".

Le dichiarazioni del coach Ilario Di Buò

- "Dopo la delusione per la mancata qualificazione con la squadra femminile, Guendalina voleva a tutti i costi raggiungere il pass nell'individuale. Al campo di prova non ho dovuto fare o dirle quasi nulla, si vedeva che aveva voglia di sfruttare questa chance. Era decisa e determinata e lo ha dimostrato sul campo sia nel primo match contro l'atleta azera, che nel secondo contro l'austriaca.

score che ha messo fuori gioco oltre al campione nordamericano l'intero terzetto compound statunitense. Uno score che ha creato un gran danno per una singola squadra, ma la grandine di problemi ne ha provocati ancora di più, colpendo tutti gli atleti che si trovavano sulla linea di tiro in quei minuti. A farne le spese tra gli azzurri, soprattutto il mancino Sergio Pagni. Per il campione della Nazionale tanta rabbia per essersi visto scippare la possibilità di giocarsela fino in fondo: la grandine lo ha infatti colpito in pieno volto – salvando solo in parte gli atleti destrorsi – rendendogli praticamente impossibile mirare sul giallo e dando un vantaggio non recuperabile all'avversario.

GAS PRO BOWSTAND REVOLVER

for Compoundbow

Richiudibile
Non danneggia i flettenti

**NEW
INCREDIBLE
TINY SIZE**

Per fortuna gli italiani avevano già acquisito nella prova a squadre una grande soddisfazione: il raggiungimento della finale per il bronzo. Se nel femminile Anastasia Anastasio, Marcella Tonioli e l'esordiente Viviana Spano erano state fermate ai quarti dall'Olanda 220-223, quella di Sergio Pagni, Luigi Dragoni e Federico Pagnoni è stata una splendida marcia verso il campo delle finali. Gli italiani perdono solamente in semifinale contro l'Iran 226-224 guadagnandosi il match per il bronzo con i danesi (Damsbo, Hansen, Laursen), ma precedentemente si erano sbarazzati agli ottavi della Turchia (230-225) e ai quarti dell'Olanda dopo un appassionante spareggio 227-227 (30*-30). Poi, alla presenza del Segretario Generale del CONI Roberto Fabbricini, seduto in tribuna autorità con il Presidente Fitarco e Vicepresidente World Archery Mario Scarzella, gli azzurri si arrendono alla Danimarca ma escono dalla partita a testa altissima. I padroni di casa, sostenuti dal pubblico di casa davanti al palazzo del Parlamento, spingono sull'acceleratore vincendo la prima volée 59-57. Gli azzurri rispondono con sei frecce che valgono il recupero di un punto (116-115), ma nel terzo set la Danimarca allunga ancora trovandosi di nuovo a tre punti di distanza 175-172. L'ultima volée parte nel migliore dei modi per Pagni, Pagnoni e Dragoni che mettono pressione agli avversari con tre 10 ma Damsbo e compagni non tremano, pareggiando il conto e facendo salire

a otto i 10 di fila. Si arriva così agli ultimi tiri; l'Italia ci prova ma si deve arrendere ai padroni di casa che chiudono il match con il risultato di 233-231.

LE DICHIARAZIONI DEI PROTAGONISTI

Sergio Pagni - "Finalmente siamo riusciti a tirare senza troppe difficoltà meteo, quindi abbiamo fatto emergere il nostro valore. La Danimarca ha tirato bene, ma noi siamo contenti della nostra prestazione. L'atmosfera era tutta a loro favore, ce lo aspettavamo, ma questo non ci ha spaventato".

Luigi Dragoni - "È stata una bella finale, loro sono stati bravi a rimanere concentrati fino all'ultimo. Peccato, poteva anche andare meglio".

Federico Pagnoni - "Dispiace non essere riusciti a vincere ma sono d'accordo con i miei compagni: è stata una bella finale, combattuta fino alle ultime frecce".

Il coach Tiziano Xotti - "Abbiamo onorato lo scontro nel migliore dei modi, siamo stati molto vicini. Non abbiamo assolutamente tirato male, non abbiamo fatto grandi errori, anche l'8 è stato compensato da un altro 8 degli avversari. I danesi sono stati estremamente efficaci, ma l'Italia ha dimostrato ancora una volta di esserci sempre e di poter arrivare fino in fondo". ●



PASS OLIMPICI ASSEGNATI

Nel femminile hanno ottenuto il pass a squadre - valido anche per la competizione individuale dei tre atleti che comporranno i terzetti - Brasile (nazione ospitante), Cina, Colombia, Corea del Sud, Georgia, Giappone, Messico e Russia. Hanno invece ottenuto un pass individuale: **Italia**, Austria, Germania, Indonesia, Polonia, Taipei, Stati Uniti d'America, Ucraina. Nel maschile hanno raggiunto il pass a squadre, oltre all'**Italia** e al Brasile (nazione ospitante), anche Australia, Cina, Corea del Sud, Olanda, Spagna, Stati Uniti d'America e Taipei. La qualifica individuale se la sono invece guadagnata Canada, Colombia, Germania, Giappone, Indonesia, India, Ucraina e Venezuela. L'Italia può ancora conquistare il pass olimpico per l'intero terzetto femminile. L'appuntamento sarà il prossimo giugno nella tappa di Coppa del Mondo ad Antalya, in Turchia, dove saranno in palio 3 carte olimpiche a squadre nell'apposito torneo che verrà organizzato e che vedrà in gara le squadre non ancora qualificate.

SF ARCHERY

VELOCITY

Molto più di un riser: un concentrato di materiali altamente tecnologici con un'anima composta essenzialmente di carbonio, concepita per l'arciere alla ricerca della migliori sensazioni durante il tiro.

Questo riser full carbon, leggero e resistente, è stato realizzato con un doppio strato di carbonio per soddisfare l'arciere alla ricerca della stabilità senza alcun compromesso. 25 pollici / 1,100 Kg RH/LH

I flettenti Velocity sono composti di carbonio e schiuma sintetica con proprietà anti-torsione per un tiro efficace, preciso e stabile.

I nostri nuovissimi flettenti F Type sono perfettamente compatibili con il sistema Formula™.

66"	da 22# a 44#
68"	da 24# a 46#
70"	da 26# a 48#



WWW.SF-ARCHERY.COM



WWW.TWITTER.COM/SFARCHERY
WWW.FACEBOOK.COM/SFARCHERY

VIDEOGALLERY

VIDEO YOUARCO

FOTOGALLERY

PASS MASCHILE

RISULTATI

PASS FEMMINILE

ORO, ARGENTO E BRONZO IN DOTE PER RIO

di **Gabriele Giovine** - Foto **Dean Alberga** e **Marco Pedrazzi**

Per i primi posti in palio per i Giochi Paralimpici di Rio 2016, 46 le nazioni in corsa. Queste le premesse alla vigilia dei Mondiali Para-Archery svoltisi in Germania a Donaueschingen, cittadina nella Foresta Nera, capitale del tiro con l'arco per otto intensi giorni.

Bottino da applausi per l'Italia che si conferma una delle migliori Nazionali al mondo. Gli azzurri tornano dalla Germania con 8 medaglie, record europeo e mondiale, il titolo iridato di Eleonora Sarti e 7 pass per le Paralimpiadi di Rio 2016

Ottantadue i pass paralimpici assegnati al termine delle gare che hanno visto protagonisti 260 arcieri nelle divisioni compound open, recurvo open, W1 e Visually Impaired, maschili e femminili. Protagonista indiscussa la nostra Nazionale Para-Archery: 16 atleti e 8 accompagnatori per una grande impresa che vale la terza posizione nel medagliere finale per nazioni con un oro, un argento e sei bronzi. Davanti a noi solo Cina e Gran Bretagna, con 10 medaglie ciascuna. Ma vale ancora di più in ottica di qualificazione paralimpica. L'Italia si mette in tasca la bellezza di 7 pass: quattro compound open (3 maschili e 1 femminile), due recurvo open (1 maschile e 1 femminile) e un W1 (nel maschile). Un vero peccato l'aver visto sfumare proprio sul traguardo finale l'ottavo pass, per quanto concerne il W1 femminile. Detto che si è trattato di un grandissimo successo, per l'Italia ci sarà comunque la possibilità di raggiungere il "bottino pieno" in occasione degli Europei Para-Archery del 2016, dove il gruppo azzurro potrebbe rimpinguare il numero di accessi che portano dritti dritti al Sambodromo di Rio de Janeiro, la location che ospiterà le gare arcieristiche sia alle Olimpiadi che alle Paralimpiadi.



Nella pagina a fianco, gli azzurri festeggiano i pass paralimpici per Rio 2016. In alto a sinistra, Alberto Simonelli e il britannico John Stubbs dopo la semifinale vinta dall'azzurro. A fianco, il trio olimpico Roberto Airolodi, Marco Gosparini ed Ezio Luvisetto con il C.T. Willy Fuchsova. A sinistra, il C.T. con Veronica Florenzo e a destra, Roberto Airolodi ed Elisabetta Mijno nel match mixed team che ha portato la qualificazione paralimpica. Sotto a sinistra, la fisioterapista Chiara Barbi interviene sul gomito infortunato di Eleonora Sarti. A destra, il trio compound con Alberto Simonelli, Giampaolo Cancelli e Matteo Bonacina, autori del record mondiale ed europeo nella ranking round





Sopra, le azzurre del ricurvo Elisabetta Mijno, Kimberly Scudera e Veronica Floreno superate ai quarti dal Brasile. A fianco, la giovane Kimberly Scudera, all'esordio mondiale. Sotto, il coach del compound Antonio Tosco con le azzurre compound Ifigenia Neri, Eleonora Sarti e Giulia Pesci vincitrici del bronzo

QUATTRO BRONZI A SQUADRE

L'avventura italiana ai Mondiali, dopo che nelle fasi eliminatorie erano già arrivati i pass per le Paralimpiadi di Rio, ha portato in dote nella penultima giornata di gare ben quattro podi a squadre. Quattro bronzi da festeggiare che hanno messo in risalto le enormi potenzialità della divisione compound e la competitività del misto ricurvo. Da rimarcare il fatto che nel programma dei Giochi di Rio non sarà più presente la classica gara a squadre, che è stata sostituita dalla competizione mixed team.

Bronzo mixed team compound - Dopo aver conquistato il bronzo ai precedenti Mondiali in Thailandia, l'ormai collaudato duo composto da Alberto Simonelli ed Eleonora Sarti si è confermato in Germania realizzando il primato europeo sulle 144 frecce con 1374 punti e chiudendo con un altro ottimo terzo posto contro la Corea del Sud. Davvero bella la vittoria per 150-148 contro i coreani Kim e Lee. Eleonora ed Alberto hanno conquistato la medaglia al termine di un percorso che li ha visti battere il Giappone 153-145 negli ottavi, il Canada 153-144 nei quarti di finale prima di cedere di strettissima misura (149-151) alla Cina in semifinale. Lin e Cao, con il punteggio di 151 a 146, liquideranno poi le inglesi in finale.



Bronzo squadra compound femminile - Buona anche la seconda finale per il bronzo! Il trio compound open femminile, con Eleonora Sarti, Giulia Pesci e Ifigenia Neri ha superato le brasiliane Gogel, Borges e Iida con il punteggio di 206 a 180. In semifinale le azzurre avevano perso contro le tedesche Bui, Kupczyk e Granitz per 222 a 212. Germania d'argento, perché in finale sono le russe Artakhinova, Lyzhnikova e Alekseeva a spuntarla.

Bronzo squadra compound maschile - La terza perla arriva nel trio compound open maschile. Alberto Simonelli, Matteo Bonacina e Giampaolo Cancelli firmano il terzo bronzo azzurro regalandole le velleità della Repubblica Ceca (Bartos, Klich, Zelenka) con il punteggio di 223-217. Gli azzurri, in precedenza, avevano avuto la meglio sul Giappone (218-217) nei quarti di finale. Poi lo stop, a un passo dalla finale, contro i turchi Korkmaz, Anci e Haigan (224-230). Sono però gli statunitensi Shutzman, Shelby e Thompson a laurearsi campioni del mondo grazie al 224-214 rifilato alla Turchia.

Bronzo mixed team ricurvo - Il quarto bronzo italiano è arrivato invece grazie al misto olimpico composto da Elisabetta Mijno e



Roberto Airoidi. L'atleta delle Fiamme Azzurre e quello degli Arcieri Cameri hanno battuto la Corea del Sud (Lee, Lee) 5-4 dopo lo spareggio. Un match esaltante che, fermo sul 4-4 dopo quattro volée, ha portato gli italiani a realizzare nello shoot off un 10 e un 9, contro il 7 e l'8 degli avversari. Una prestazione che vale il podio. Gli azzurri avevano battuto agli ottavi l'Ucraina 6-0, ai quarti la Gran Bretagna 6-2 ed erano stati superati in semifinale dalla Russia 6-2, ottenendo comunque il pass per i Giochi Paralimpici di Rio 2016.

LE MEDAGLIE INDIVIDUALI

Eleonora Sarti campionessa del Mondo compound open - Eleonora Sarti ha vinto il titolo iridato alla sua seconda partecipazione mondiale. Per l'atleta delle Fiamme Azzurre una gara da incorniciare dopo la qualificazione alle Paralimpiadi e i due bronzi conquistati nella prova a squadre femminile e nel duo misto, nonostante un

MARTIN & MIGLIORANZA

idee e soluzioni
PER NON
ROVINARE le frecce



18 MESI DI RICERCA NEI CAMPI DI GARA PER TESTARE I BATTIFRECCIA IN PAGLIA USANDO:

1+1 Battifreccia 128/9 duri
1+1 Battifreccia 128/9 normali

e li abbiamo testati nelle gare:

- N. 1 Fita Europeo
- N. 1 Fita + 1 Indoor ai Campionati Italiani
- N. 1 Fita Coppa delle Regioni
- N. 3 Fita Nazionali
- N. 4 Fita 70 metri o 900 Round
- N. 55 Turni di gara Indoor

Per un totale di frecce compound ricevute **n. 16.960**
+ frecce olimpico ricevute **n. 3.112**

È stato calcolato il costo dei 2 battifreccia per ciascuna piazzola ed è emerso che
n. 2 Battifreccia da 9 cm = **€ 216,60** iva e trasporto compresi
diviso **65** turni gara il costo è di **€ 3,34**
per piazzola e turno gara

Costo per Arciere
compoundista in gara € 1,00 iva compresa

**È emerso che sia i battifreccia duri che normali
hanno la stessa durata.**



Art. A-402 A

Permette
ad una sola persona la
sistemazione e rotazione
del battifreccia



è un'idea
MARTIN & MIGLIORANZA

CON QUESTI COSTI ABBIAMO OTTENUTO:

- la superficie del battifreccia più piatta
- l'impatto della freccia più morbido
- l'estrazione facilitata della freccia
- nessuna punta è rimasta nel battifreccia
- le frecce all'estrazione risultano pulite
- nessuna rottura di frecce

www.memdiana.it

problema al gomito che si era riacutizzato durante la competizione. In finale Eleonora ha sconfitto 139-137 la cinese Lin: l'ultimo atto di un esaltante percorso iniziato nel tabellone con l'affermazione sulla iraniana Abbaspour (139-127) nei sedicesimi e proseguito con i successi contro la coreana Jeong (137-135) negli ottavi di finale, la cinese Zhou (144-138) nei quarti di finale e l'inglese Clarke (143-137) in semifinale.

Alberto Simonelli argento compound open - Ancora nel compound, ecco l'argento di Alberto Simonelli: puntava al secondo titolo iridato dopo quello del 1998; ad avere la meglio è però il coreano Lee con il punteggio di 145 a 143. Nei sedicesimi, per l'arciere delle Fiamme Azzurre, il successo contro il turco Hanci (144-134). Il cammino era proseguito negli ottavi con lo statunitense Thompson (149-142), nei quarti di finale contro lo statunitense Shelby (battuto allo shoot off) e in semifinale contro l'inglese Stubbs (148-145).



Azzolini bronzo nel W1 - L'Italia inizia subito bene nel W1 con Fabio Azzolini che, nella corsa per il bronzo, liquida 135-131 il britannico Cavanagh. In precedenza l'azzurro degli Arcieri Orione aveva liquidato il giapponese Saito (131-122) nei sedicesimi, lo slovacco Kinik (136-134) negli ottavi di finale e il tedesco Herter dopo lo shoot off. In semifinale la resa di fronte al ceco Drahoninsky (117-138), poi diventato campione mondiale dopo aver battuto in finale l'inglese Walker (143-136).

Bronzo per Elisabetta Mijno nel ricurvo open - Nell'olimpico open la vicecampionessa paralimpica Elisabetta Mijno non tradisce le attese e supera 6-4 la russa Rossiyskaya nella finalina. Prima di cedere in semifinale alla cinese Wu, poi campionessa mondiale dopo il 7-3 alla russa Barantseva, per l'atleta delle Fiamme Azzurre erano arrivati i successi nei sedicesimi contro la francese Layolle (6-0), negli ottavi contro la ceca Olszewska (6-5) e nei quarti contro la coreana Lee (6-4).

Quarto posto per Claudio Peruffo tra i visually impaired - Nella categoria internazionale VI 2/3, sfuma la medaglia di bronzo per Claudio Peruffo (Arcieri Niche), sconfitto 2-6 dal britannico Bassett.

Sopra, Alberto Simonelli batte allo spareggio lo statunitense Shelby. Sotto, Fabio Azzolini in azione: per lui bronzo e qualificazione paralimpica nel W1



RECORD MONDIALE ED EUROPEO PER GLI AZZURRI

I Mondiali in Germania non hanno portato solo podi e pass paralimpici: l'Italia ha infatti festeggiato anche il record mondiale realizzato dal trio Compound Open Maschile in occasione della ranking round. Sulle 216 frecce, Alberto Simonelli, Giampaolo Cancelli e Matteo Bonacina hanno realizzato 2062 punti superando il primato precedente di 2043 punti che era stato firmato a Nove Mesto (CZE) nel 2013 dagli USA. Un record che naturalmente vale anche come primato europeo, così come un altro record europeo è stato realizzato dal mixed team azzurro composto da Eleonora Sarti e Alberto Simonelli sulle 144 frecce (50 metri round): per il duo italiano 1374 punti, 11 in più rispetto al precedente.

LA PAROLA AI PROTAGONISTI

Eleonora Sarti (medaglia d'oro individuale compound open, bronzo a squadre e mixed team - carta olimpica per Rio 2016) - "Sono contentissima. Ho lavorato sodo per raggiungere questi risultati, ma ancora non ci credo. Ho trovato la finale piuttosto dura. Mi è spiaciuto un po' per il mixed team; siamo una delle squadre più forti



L'esordiente Daniele Cassiani, si è fermato ai 16esimi nel W1

al mondo. Purtroppo con l'infortunio durante la semifinale, non sono riuscita a fare di più. Tutto sommato ho portato a casa tre medaglie e posso concentrarmi sul sogno delle Paralimpiadi".

Alberto Simonelli (medaglia d'argento individuale compound open, bronzo a squadre e mixed team - carta olimpica per Rio 2016) - "È andata comunque bene: tre medaglie, il mio record personale e quello europeo negli scontri. Bene la squadra: siamo contenti e abbiamo tirato tranquilli nonostante fosse dura. Nella finale il mio avversario, il coreano Ouk Soo Lee, ha tirato veramente forte; io ho optato per un cambio di arco prima della finale perché non avevo trovato il giusto feeling dopo i tiri di riscaldamento. Ho stretto i denti, portandomi a casa un argento e una carta olimpica meritata. Un buon mondiale insomma".



Beiter
www.WernerBeiter.com





In alto, il Presidente Mario Scarzella con il Consigliere Oscar De Pellegrin. A fianco, Alberto Simonelli ed Eleonora Sarti festeggiano il bronzo mixed team e la qualificazione paralimpica. A sinistra, Eleonora Sarti durante la finale individuale. A destra, l'esordiente Monica Borelli, che ha sfiorato la qualificazione per Rio2016 nel W1. Sotto a sinistra, Giampaolo Cancelli batte Matt Stuzman (Usa) allo spareggio per accedere agli ottavi. A destra, Elisabetta Mijno e Roberto Airoidi in semifinale contro la Russia. Nella pagina a fianco, Alberto Simonelli, Giampaolo Cancelli e Matteo Bonacina esultano con il coach Antonio Tosco per il bronzo compound.



Fabio Azzolini (medaglia di bronzo individuale W1 - carta olimpica per Rio 2016) - "Ero molto motivato, dopo aver saltato l'Europeo dell'anno scorso. Ero famoso per i miei quarti posti 'legnosi' e finalmente la medaglia è arrivata. Una grande soddisfazione per questo primo podio mondiale, nonostante il caldo, che soffro molto. Puntavo alla carta senza pensare troppo alla medaglia. Se le cose le sai fare e ci credi tutto va al posto giusto".

Elisabetta Mijno (medaglia di bronzo individuale recurvo open e bronzo mixed team - carta olimpica per Rio 2016) - "Sono contenta perché quello del mixed team è l'unico podio che mi mancava e l'ho conquistato. Roberto si è rivelato un ottimo supporto e aiuto durante gli scontri, visti anche i miei problemi alla spalla. Durante questi Mondiali ho fatto molta fatica, soprattutto di testa. E mentre nell'individuale la gara è tua e te la gestisci tu, in squadra sei molto più responsabile. Mi è spiaciuto aver mancato la finale individuale, ma sono molto soddisfatta viste le premesse e la partenza".

Roberto Airoidi (medaglia di bronzo mixed team recurvo open - car-

ta olimpica per Rio 2016) - "Mi sento molto soddisfatto e contento per la medaglia all'esordio e onorato di stare al fianco di Elisabetta nel mixed team. Ero emozionato ma abbiamo fatto il nostro meglio fino alla fine, nonostante il peso di dover continuare negli scontri per la carta paralimpica, senza pensarci troppo e senza rovinare la prestazione".

Matteo Bonacina (medaglia di bronzo a squadre compound open - carta olimpica per Rio 2016) - "Sono contento per la qualificazione paralimpica, ma deluso per il bronzo, speravo in un altro metallo. Peccato anche nell'individuale, forse abbiamo perso un po' di concentrazione con la questione delle carte. Tutto sommato non mi posso certo lamentare. Ovviamente non dipende solo da noi, ma anche dai nostri avversari. Cercheremo di fare di più nelle prossime occasioni".

Giampaolo Cancelli (medaglia di bronzo a squadre compound open - carta olimpica per Rio 2016) - "Sono soddisfatto di aver raggiunto l'obiettivo qualificazione per tutti e tre e di aver portato a casa buoni risultati per l'Italia del com-

centro % arcieri

DiSPORT

Prova il servizio di spedizione Disport!

STANDARD 5€

Tutto il materiale per il TIRO CON L'ARCO direttamente a casa tua

www.disport.it

San Giuseppe di Cassola (VI)

Per prenotare la tua pubblicità su Arcieri
email: rivista@fitarco-italia.org
tel. 0691516903



Sopra a sinistra, Eleonora Sarti e Alberto Simonelli. A fianco, l'esordiente Giulia Pesci in azione.
A sinistra, Alberto Simonelli in gara e a destra, Eleonora Sarti festeggia sul podio il titolo iridato.
Sotto a sinistra, Eleonora Sarti abbraccia Ifigenia Neri e a destra, Alberto Simonelli sul secondo gradino del podio compound.



ound. Aspetto negativo: sono arrivato scarico. Ho però trovato alcune lacune su cui lavorare in questo anno. Bisogna puntare a Rio per arrivarci competitivi, ma ancora prima riuscire ad andarci da titolare".

Ifigenia Neri (medaglia di bronzo a squadre compound open)
- "È stato bellissimo: una emozionante esperienza nonostante sia stato il mio terzo Mondiale. Sono molto contenta per un'altra medaglia a livello internazionale, anche grazie alle mie compagne di squadra".

Giulia Pesci (medaglia di bronzo a squadre compound open)
- "Bellissima esperienza. Ho trovato un gruppo molto affiatato e mi sono trovata molto bene. Grande onore aver gareggiato al fianco di Eleonora e Ifigenia. Insomma, una prima esperienza stra-positiva".

Claudio Peruffo (VI) - "Non è stata forse un'ottima prestazione, ma ci ho provato. Evidentemente gli altri hanno tirato meglio. Avendo unito le categorie 2 e 3, conta molto quanto uno ci vede e non sempre si tira alla pari. Ovviamente una bella esperienza, la mia se-

A sinistra, i complimenti del tecnico brasiliano alle azzurre e al coach Tosco. Sopra, Fabio Azzolini bronzo e qualificazione paralimpica nel W1



**YOU & ELIVANES ...
THE WINNING CHOICE**



**Viviana SPANO
Silver Medal Team**



**Viviana SPANO
Federico PAGNONI
GOLD Medal Mix Team**



**Federico PAGNONI
Silver Medal Team**



**Laura LONGO
Silver Medal Team**

EliVanes
performance
www.elivanes.com
info@elivanes.com

Official World Exporter
RGPT
TRADE
www.rgptrade.com - info@rgptrade.com



Azzolini e Tosco con i britannici dopo la vittoria azzurra del bronzo. Sotto, il podio compound maschile con gli italiani al terzo posto

conda volta in azzurro dopo gli Europei di Vichy del 2010. Punto a migliorare ulteriormente la tecnica".

Guglielmo Fuchsova (responsabile tecnico) - "È stato sicuramente un anno non facile. Abbiamo cambiato casa, anche se in meglio, ma ti devi ugualmente abituare. Abbiamo avuto il nuovo campo, ma man mano anche problemi fisici: la spalla di Betta, il braccio infiammato di Airolti, Eleonora: nomi importanti.

Tutto però è cambiato, arrivati lì. Tutti hanno pensato solamente a tirare. Alla fine è arrivato tutto e forse addirittura qualcosa in più. Abbiamo avuto giornate nere e giornate brillantissime che hanno portato 8 medaglie e 7 pass.

I prossimi step sono gli Europei in Francia del prossimo anno, con altre carte in palio e poi Nove Mesto.

Il cerchio si è chiuso in maniera quasi perfetta anche grazie al supporto della Federazione e al prezioso lavoro di Oscar: tutti fanno il loro dovere e non può che uscire un buon prodotto.

L'ottimo risultato è di tutti, di tutto il gruppo. Una squadra eccezionale unita come un pugno e si sa che quando si tira un pugno così duro e solido non si può che fare danni, agli avversari ovviamente". Parola di responsabile tecnico.



Antonio Tosco (tecnico compound) - "Abbiamo ottenuto degli ottimi risultati, vista la preparazione fatta. Una grande soddisfazione per i gradini del podio che abbiamo conquistato. Mancano due carte olimpiche, ma il settore può dirsi praticamente coperto. È la conferma che possiamo giocarcela per il gradino più alto e lavoreremo per quello. I guerrieri lavoreranno sodo, ne sono sicuro".

Marco Pedrazzi (tecnico olimpico) - "I risultati ottenuti erano nelle aspettative. Sulla qualificazione di Elisabetta Mijno non avevamo grandi dubbi, mentre era in ballo un secondo pass: Veronica Floreno poteva raggiungerlo, ma ha attraversato un momento di crisi. Se avesse tirato come nelle ultime gare in Italia sono certo ce l'avrebbe fatta e sarebbe stata la ciliegina sulla torta. Per quanto riguarda Kimberly era lì per fare esperienza e si è comportata molto bene, con tanto di record personale all'esordio iridato. Ora pensiamo al prossimo anno e ai pass che possiamo ancora conquistare agli Europei in Francia. Con il recupero di Annalisa Rosada, che sta risolvendo i problemi di salute che le hanno fatto interrompere la stagione, avremo le carte in regola per portare a Rio l'intero terzetto femminile.

A breve cominceremo un lavoro in vista della nuova stagione: Elisabetta Mijno si trasferirà a Parma per lavoro e studio, questo ci permetterà di allenarci a Modena sulle lunghe distanze al chiuso per tutto l'inverno con un gruppo di atleti competitivo che comprende anche Fabio Azzolini, Eleonora Sarti e Monica Borelli. Insieme a loro potrebbero aggiungersi anche Natalia Valeeva e Katia D'Agostino. Un lavoro con un gruppo di alto livello che sono certo sarà fruttuoso in vista di Rio2016".

Oscar De Pellegrin (capo missione e consigliere federale)

- "Credo che siamo andati più in là di ogni rosea aspettativa, mai abbiamo ottenuto un tale successo in un Mondiale di qualifica. Un evento che ricorderemo per un bel po', fatto di grandi atleti ma soprattutto grandi tecnici, capaci di ottimizzare la preparazione. Il mio personale orgoglio è averli accompagnati a questo appuntamento. Mi sento strafelice.

Era la prima esperienza come capo missione a un Mondiale. Ho sentito una tensione davvero alta e ho imparato una cosa: come fanno a stare concentrati in una situazione del genere. Ho scoperto cosa c'è dietro e ho visto la manifestazione con occhi diversi.

Là abbiamo trovato un'ottima organizzazione e location. E questo è importante: dover pensare solo alla gara, senza altre preoccupazioni, è la situazione ideale.

È senza dubbio una grande squadra e ricorderò per sempre questa avventura.

Ci sono state persone che hanno preso una medaglia per la prima volta dopo anni di Nazionale e persone che alla prima esperienza ne hanno già conquistata una. Ma soprattutto abbiamo portato diversi giovani e credo che siamo una fra le poche nazioni ad averlo fatto. Sicuramente questo rappresenta il futuro e vedere lontano; in questo senso Arco Senza Barriere si rivela una risorsa da sfruttare. Non mi resta che ringraziare la Fitarco e il CIP per il costante supporto". ●

GIESSE

specializzati nel
RISARCIMENTO DANNI

- Giesse è una società specializzata nel **risarcimento** e **tutela** i diritti delle famiglie e dei cittadini che hanno subito lesioni lievi, gravi o gravissime e coloro che hanno perso un congiunto.
- Giesse assiste il cittadino e la famiglia per ottenere il **risarcimento integrale del danno**.

AMBITI DI INTERVENTO

- Incidenti stradali
- Infortuni sul lavoro
- Responsabilità sanitaria
- Disastri aerei e ferroviari
- Disastri navali
- Esposizione all'amianto
- Indennizzo da polizze
- Rivalsa del datore di lavoro
- Incidenti di caccia



Oscar De Pellegrin
Testimonial GIESSE

S.P.Q.R. SONO PRODIGIOSI QUESTI RAGAZZI!

di **Gabriele Giovine** - Foto **Salvatore Scarpato**

Nell'anno 2015 d.C. alle idi di luglio, un'orda di giovani combattenti ha invaso la capitale italiana. Non è un esercito per le guerre puniche, né tanto meno si tratta di gladiatori. L'obiettivo però, quello sì, è comune per tutti: conquistare la gloria. La Coppa Europea Giovanile visita Roma per la seconda e ultima tappa del Circuito, dopo la prima disputata a Klagenfurt, in Austria, nel mese di maggio. La Capitale ha così ospitato 224 giovani arcieri

accompagnati da 72 officials provenienti da 32 nazioni; ospite d'onore la rappresentativa degli Stati Uniti. Quale migliore location per le gare di qualifica e le eliminatorie se non la Casa dello Sport, il Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti - Acqua Acetosa? Le finali, invece, sono state tirate nella prestigiosa cornice dello Stadio dei Marmi, un pezzo di storia passata e recente, non solo per lo sport, che già in passato aveva fatto da scenografia per le fasi finali di eventi arcieristici, non ultimi i Tricolori Targa del 2011, in occasione del 50° anniversario Fitarco.

Un Comitato Organizzatore, guidato dal Vicepresidente Federale Sante Spigarelli, ha lavorato insieme a un operoso gruppo di volontari per offrire il meglio e far fronte a un periodo climatico con altissime temperature da cui difendersi.

Il successo più grande però arriva proprio dal campo e dai risultati dei ragazzi: il trofeo europeo, al termine del Circuito, ritorna infatti in Italia. Era dal 2008, a Batumi (Georgia), che l'Italia non saliva sul gradino più alto del podio continentale. Di soli 8 punti sulla Francia e 18 sulla Russia, l'Italia giovanile ha così trionfato in Europa. Gli investimenti, i duri allenamenti, i sacrifici ma soprattutto la passione di tutti questi ragazzi, e non solo, sono stati ripagati. Ottime fondamenta per il futuro del movimento arcieristico italiano.

La finale del Circuito si è disputata a Roma nel Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti e allo Stadio dei Marmi. Dopo i podi di Klagenfurt e i 2 argenti e 5 bronzi, nella Capitale l'Italia vince la classifica per Nazioni che mancava dal 2008



Tutti i premiati della Youth Cup 2015



Gli azzurri festeggiano la vittoria della Youth Cup 2015



Gli azzurrini alla Youth Cup di Roma



Simone Guerra, Nicolò Lapenna e Alberto Luvisetto bronzo a squadre allievi arco olimpico



Il Presidente WAE Mario Scarzella e il Vicepresidente Fitarco e Presidente del COL Sante Spigarelli



Jesse Sut nella finale allievi compound



La linea di tiro al Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti



La sfida per il bronzo tra Manuel Festi (sin) e Viviano Mior (dx)



La sfida per il bronzo tra Tanya Giaccheri e Tatiana Andreoli



Lo splendido scenario del campo delle finali allo Stadio dei Marmi



Sara Ret e Tanya Giaccheri durante la finale con la Polonia



Tatiana Andreoli durante la finale a squadre allieve

Alberto Luvisetto - Bronzo ricurvo cadetti individuale e squadra, 1° classificato Circuito 2015

“Con la Youth Cup ho concluso un anno veramente stupendo con meravigliose medaglie. Già in Austria avevo dato il meglio di me alla prima esperienza internazionale. A Roma mi ero ripromesso di ripetermi e mi sono impegnato a fondo per migliorarmi. Queste medaglie sono state una conferma: mai mollare!”.

Tanya Giaccheri - Bronzo ricurvo cadetti e argento a squadre Ricurvo Cadetti

“La gara non è iniziata nel migliore dei modi ma è finita decisamente meglio: un terzo posto nell’individuale e un argento a squadre. Il clima non ha favorito lo svolgimento ma l’ottima organizzazione è riuscita a compensare favolosamente. Emozionanti le finali allo Stadio dei Marmi, posto magnifico e scenografico. Il pubblico ci ha fatto sentire a casa nostra”.

Viviano Mior - Bronzo compound junior, 3° classificato Circuito 2015

“Sono molto soddisfatto della qualifica, in cui ho portato nuovo materiale e modificato l’arco. Scontri soddisfacenti, anche se perdere all’ultima volée con un 26 in semifinale mi ha lasciato un po’ di amaro, che ho saputo trasformare in determinazione nella finalina per il bronzo”.

Manuel Festi - Bronzo compound junior mixed team, 2° classificato Circuito 2015

“Cambierei una sola freccia di tutta la gara: quella che poteva decidere oro o bronzo. Come squadra ormai siamo forti e nel mixed team sono molto contento che Giulia Grascelli abbia tirato così bene: abbiamo battuto due record italiani e preso il bronzo. È stata la prima competizione con il coach Tiziano Xotti: ha saputo interagire con noi nei momenti difficili, riuscendo anche a farci calmare e distrarre dalla nostra preoccupazione in gara”.

Giulia Grascelli - Bronzo compound junior mixed team

“La trasferta di Roma mi è piaciuta tanto perché ho migliorato il mio punteggio personale. Insieme a Manuel Festi abbiamo ottenuto il record italiano e l’abbiamo ribattuto arrivando terzi, consegnando così la prima medaglia all’Italia e infine sono arrivata seconda con la squadra (per cui non c’era però assegnazione del titolo europeo). Mi sono sentita importante e devo un ringraziamento speciale al coach Tiziano Xotti che mi ha dato dei validi consigli”.

Jesse Sut - Argento compound cadetti, 2° classificato Circuito 2015

“La Youth Cup di Roma, come tutte le trasferte, ha regalato belle emozioni. Mi sono divertito molto! Quando abbiamo iniziato gli scontri ho tirato con sicurezza nonostante il caldo. Riguardo la finale devo migliorare perché è uno scontro che faccio fatica a gestire emotivamente. Bella la location della qualifica e suggestiva quella delle finali. Un grazie a tutti i volontari!”.

Simone Guerra - Bronzo a squadre ricurvo cadetti maschile

“Partecipare in casa a una competizione così

importante per me è stato un onore. I miei compagni ed io quest’anno ci siamo tolti delle belle soddisfazioni a livello europeo, e per questo li ringrazio”.

Nicolò Lapenna - Bronzo a squadre ricurvo cadetti

“È stata la mia prima esperienza di una gara internazionale in Italia. Non si può definire una gran gara per me, nonostante la medaglia conquistata con la squadra, ma è pur sempre un’esperienza che si aggiunge al mio bagaglio sportivo”.

Tatiana Andreoli - Argento a squadre ricurvo cadetti

“Roma è stata sicuramente un’esperienza positiva dal punto di vista individuale perché ho ritrovato certi riferimenti che avevo un po’ perso nelle gare precedenti. Negli scontri tuttavia è mancato quel qualcosa in più, ma sono comunque soddisfatta. La prova a squadre la penso più come un oro perso che un argento guadagnato, pur dimostrando che siamo sempre presenti in Europa”.

Sara Ret - Argento a squadre ricurvocadetti

“Un’esperienza che non dimenticherò: rappresentare il proprio Paese in casa è un’emozione ancora più grande. Ho ritrovato una squadra con la quale mi sono sempre trovata bene e che mi ha sempre sostenuta. Resta la soddisfazione di essere salita sul podio ma l’amaro in bocca per l’oro mancato”.

LA PAROLA AI COACH

Flavio Valesella - Tecnico compound

“Pur sapendo da molto tempo prima che alla tappa di Roma non avrei potuto essere presente, ero sicuro che i ragazzi si sarebbero, oltre che impegnati, messi in evidenza e, visto che anche le ragazze sarebbero state convocate, nutrivò la speranza, non tanto per il risultato, ma per verificare una potenziale crescita tecnica. Purtroppo, nonostante la medaglia di bronzo nel mixed team, devo annotare che per tutto il settore femminile non si sono fatti progressi



Jesse Sut e Tanya Giaccheri in rappresentanza dell’Italia sul gradino più alto del podio del Circuito Youth Cup 2015. A fronte, Alberto Luvisetto, oro allievi olimpico al termine del Circuito

e questo mi porta a un ulteriore impegno per cercare di far fare il salto a queste ragazze.

A Roma invece tutti i ragazzi hanno dato conferma, con ottimi risultati, del loro valore.

Devo spendere infine qualche riga a favore dei tecnici personali dei ragazzi: il lavoro fatto in collaborazione negli ultimi due anni ha portato grandi risultati confermandone la bontà. Erano 7 anni che non si vinceva la Youth Cup e la soddisfazione è doppia, non solo perché ne ho vinte due da tecnico, ma perché questi ragazzi hanno dato tanto senza mai batter ciglio.”

Gianni Falzoni - Tecnico Giovanile

Ci spiega come vincere la Coppa Europea Giovanile in 10 “semplici” mosse:

- 1 - Un allenamento costante e un impegno continuo, tutto l’anno.
- 2 - Un progressivo miglioramento tecnico di tutti gli atleti, sia nella gestione del tiro che della gara.
- 3 - La certezza di avere squadre competitive in tutti i settori.
- 4 - Un gruppo affiatato e motivato a dare il massimo.
- 5 - Il positivo inserimento di nuovi atleti che hanno indossato da quest’anno la maglia della Nazionale.
- 6 - Un buon rapporto tra atleti e tecnici in tutto il gruppo.
- 7 - Un buon lavoro dei tecnici delle società di appartenenza degli atleti.
- 8 - Un atteggiamento positivo dei ragazzi nell’accettare i consigli degli allenatori.
- 9 - La fiducia che la Federazione ha nei confronti del Settore giovanile.
- 10 - Un Responsabile Tecnico di grande valore.

Tiziano Xotti - Tecnico compound

“La Youth Cup di Roma per me è un tuffo nel passato. Da anni non assistevo i nostri ragazzi più giovani sui campi di tiro internazionali

e i punti del medagliere compound hanno contribuito in maniera massiccia alla vittoria finale. L’ho sempre detto: sono un coach fortunato.

Mi preme invece raccontarvi che tipo di atleti mi sono trovato a gestire, seppur temporaneamente. Vi parlerò quindi di ragazzi dalla mente decisamente agonistica, impavidi, organizzati, presenti, lucidi, consapevolmente emozionati ma allo stesso tempo caparbiamente ancorati alla voglia di fare. Pronti ad adeguarsi, aperti al cambiamento, consapevoli dei loro valori e limiti ma tesi a 360° verso l’evoluzione. I picchi prestazionali registrati da alcuni durante la competizione ne sono la tangibile prova. Ci sono, è vero, dei talenti ancora acerbi che pagano il prezzo dell’inesperienza ma, anche in questi casi, ho assistito sul campo a delle performance esemplari. Qualche errore c’è stato, anche da parte mia, e ne ho già fatto pubblica ammenda. A giochi fatti posso dire senza tema di smentita che nel

settore giovanile compound abbiamo a disposizione degli autentici gioielli, più o meno grezzi. Un gigantesco grazie al coach Valesella per la splendida opportunità che mi ha indirettamente offerto. Forza ragazzi, quindi, la Senior vi attende!”

Paola Bertone - Tecnico Giovanile

“Terminare la stagione in casa e vincere il Circuito della Youth Cup è stata la magnifica conclusione di una stagione faticosa all’insegna di trasferte difficili. Gli avversari sono sempre più forti e agguerriti con esperienze in World Cup nonostante la giovane età. L’Italia nel settore giovanile si sta muovendo su più fronti e ha potuto far scendere in gara a Roma nuove leve che hanno dimostrato di poter diventare altamente competitive.

La competizione è stata un successo: trasporti, accoglienza dei volontari, alberghi, staff, splendide location. La squadra italiana ha dimostrato di essere competitiva in tutti i settori ma non ancora pronta per essere protagonista a livello individuale. La vittoria del Circuito ha mitigato le delusioni per le medaglie mancate e ha motivato ulteriormente il settore per la programmazione futura nel reclutamento di giovani leve con il Progetto Talenti 2020 e nella preparazione della prossima stagione”.

Stefano Carrer - Responsabile Tecnico Giovanile

“È estremamente positivo aver vinto la Coppa Europa Giovanile 2015. Si tratta di un riconoscimento per il lavoro fatto dal settore giovanile e dalla Scuola Federale. Aver vinto significa poter contare su molti arcieri di buon livello in tutte le divisioni e classi. È vero che ci è mancato il risultato di prestigio in quanto non abbiamo vinto l’oro, ma siamo stati la nazione con più medaglie in assoluto: ben 7, due d’argento e cinque di bronzo, oltre ai cinque quarti posti. Possiamo senza dubbio affermare di avere un buon vivaio e segnale che tutti i giovani impegnati nella competizione romana faranno parte del settore giovanile anche il prossimo anno”. ●

GIOVANI AZZURRI CRESCONO

GRAND PRIX BUCAREST - La seconda tappa dell'European Grand Prix disputata a Bucarest in Romania si tinge di azzurro. Otto le medaglie conquistate in tutto e poi l'impresa della junior Vanessa Landi che oltre all'oro nella gara individuale femminile si porta a casa anche il titolo nell'intero circuito continentale piazzandosi davanti alla compagna di squadra Claudia Mandia. La straordinaria avventura di Vanessa Landi non si ferma qui; insieme a Lucilla Boari e Tanya Giaccheri l'atleta degli Arcieri Montalcino si regala anche il primo gradino del podio a squadra battendo in finale la Bielorussia 6-0. Le arcieri italiane sono scatenate e aumentano il loro bottino nei due giorni dedicati alle finali con il bronzo individuale di Tanya Giaccheri, l'oro a squadra compound di Alessia Foglio, Francesca Facchini Vailati e Serena Pisano e il terzo posto nelle gare individuali compound di Francesca Facchini Vailati. In



Vanessa Landi vincitrice del circuito Grand Prix nell'olimpico; sopra, oro per le azzurre del ricurvo al Grand Prix di Bucarest; in basso, le squadre compound azzurre entrambe vincitrici dell'oro

Esperienze importanti per gli atleti della giovanile titolari nella Nazionale senior al Grand Prix e in Coppa del Mondo. Ottime prestazioni, podi e Vanessa Landi si aggiudica l'oro ricurvo del Circuito 2015

campo maschile si mette in evidenza Andrea Falcinelli con due bronzi: il primo arriva nelle sfide individuali compound, il secondo insieme ai compagni Michele Nencioni e Luigi Di Michele nella gara a squadre. L'ultima gioia azzurra è quella del mixed team compound grazie alle frecce di Michele Nencioni e Alessia Foglio.

COPPA DEL MONDO - Medaglie e sfortuna: è stato questo il menù azzurro nella terza tappa della World Cup. Sulla linea di tiro di Wroclaw in Polonia le gioie arrivano dalle squadre compound capaci di salire entrambe sul podio. Viviana Spano, Marcella Tonioli e Anastasia Anastasio



arrivano fino alla finalissima in cui però devono arrendersi alla Russia con il risultato di 231-227. Ottimo argento per il trio italiano a cui segue il bronzo della squadra maschile. Sergio Pagni, Michele Nencioni e Federico Pagnoni si prendono la medaglia grazie al 233-230 nella finale contro l'India. Nell'arco olimpico i podi sfumano tutti per pochissimo. La sfortuna colpisce soprattutto Mauro Nespoli che nella gara individuale si ferma ad un passo dal podio al termine della sfida per il bronzo con il bielorusso Anton Prilepov. Una gara vissuta sul filo del rasoio e portata fino allo shoot off: una freccia a testa, entrambe finiscono sul 9 ma quella dell'avversario è più vicina al centro e lascia l'amaro in bocca al campione olimpico a squadre in carica. Nell'avventura polacca degli azzurri irrompe poi la Cina, sfidante nelle finali per il bronzo a squadre. La Nazionale asiatica non lascia scampo né a Mauro Nespoli, Massimiliano Mandia e David Pasqualucci, battuti 6-2, né alle junior Vanessa Landi, Tanya Giaccheri e Lucilla Boari, sconfitte ancora con il risultato di 6-2. Compound in festa e arco olimpico sfortunato ma il bilancio dell'Italia a Wroclaw è più che positivo, soprattutto per l'esperienza maturata con i senior da parte delle atlete della Nazionale giovanile.

La quarta e ultima tappa della World Cup, disputata a Medellin, incorona l'Italia del compound capace di compiere un incredibile en plein vincendo tre medaglie nelle tre competizioni dedicate alle squadre. La gioia più grande è quella del mixed team formato da Viviana Spano e Federico Pagnoni. La coppia azzurra batte al termine di una finale molto tirata e conclusasi con il risultato 153-152 la Slovacchia. Per loro arriva meritatissimo il primo gradino del podio colombiano. La doppia medaglia d'argento arriva dalle sfide a squadre: Sergio Pagni, Federico Pagnoni e Michele Nencioni perdono contro gli Stati Uniti mentre Viviana Spano, Anastasia Anastasio e Laura Longo si devono arrendere alle padrone di casa della Colombia. Purtroppo Mauro Nespoli e Laura Longo non sono riusciti a raggiungere le posizioni necessarie per accedere alla finale: una spinta in più per riprovarci l'anno prossimo. ●

(Redazione)

Un battifreccia **DOMINO** è un battifreccia modulare con un centro ovunque sia necessario. Funziona con tutte le visuali del tiro con l'arco.



Il numero 1 delle competizioni della World Archery: 2 volte ai Giochi Olimpici, 1 volta ai World Games, 3 volte ai campionati del mondo, 4 volte alla finale di coppa del mondo, 2 volte al World Masters Games, 2 volte ai campionati asiatici, centinaia di competizioni nazionali ed internazionali.

DOMINO, sistema di battifreccia modulare, è basato sull'uso di schiuma in PE (polietilene), una schiuma estremamente forte e stabile meccanicamente per una lunga vita di ogni modulo.

DOMINO = Risparmio a lungo termine. La buona economia e la semplicità di utilizzo degli battifreccia **DOMINO** sono i principali vantaggi di questi obiettivi.

Destinato ai club, agli arcieri o a chi vuole il miglior battifreccia modulare che esista al mondo.



DAMAGE of Scandinavia

Industrivej 13 | 6310 Broager | Denmark

Tel.: + 45 73 44 02 55 | + 45 74 44 26 36

www.domino-target.com | danage@danage.dk



AAforarchery di Antonelli Andrea

via G. Bruno 18 | 66020 Paglieta (Ch) | Italia

Tel 329 1006787 | fax 0872 672011

www.aaforarchery.it | info@aaforarchery.it

COREA, UN ALTRO PIANETA!

di **Andrea Gabardi** - Foto **Dean Alberga**

L'avventura dello squadrone italiano a Gwangju, in Corea del Sud, si è chiusa positivamente con un bronzo a squadre nel compound maschile, conquistato dai tre azzurri Jacopo Polidori, Andrea Leotta e Luca Fanti, dopo una buona gara di qualifica. Il trio è giunto 5° in qualifica, a soli 6 punti dai blasonati terzetti russi e messicani (rispettivamente secondi e terzi) e si è

aggiudicato la medaglia senza disputare il match a causa di una defezione dell'avversario indiano che si è presentato sul campo di gara di gran lunga fuori tempo massimo, nonostante la disponibilità da parte del coach Fabio Olivieri e degli atleti di gareggiare lo stesso. Ma il regolamento parla chiaro e nulla è stato possibile. Per gli azzurri comunque la soddisfazione di aver disputato una fase a scontri quasi perfetta, che li ha visti soccombere, in semifinale, solo davanti ai fortissimi padroni di casa, dopo aver battuto Kazakistan e Stati Uniti.

Meno fortunato il percorso individuale dei nostri atleti nel maschile, che si sono fermati tutti al massimo ai quarti: rimane un po' di rammarico per Jacopo Polidori (quinto assoluto), superato allo shoot off sulla soglia della semifinale dall'atleta di casa (Taeyoon Kim), poi giunto secondo. Stessa sorte per il mixed team (Spano-Polidori, non in qualifica, settimo assoluto), fermato sempre ai quarti dal duo di casa (1° sia dopo le qualifiche, sia a valle delle eliminatorie), così

La Corea del Sud si conferma patria del tiro con l'arco come organizzazione e risultati agonistici. Italia di bronzo col trio compound maschile

Gli arcieri azzurri alle Universiadi in Corea del Sud



Gli azzurri del compound con il coach Fabio Olivieri; sotto, gli azzurri del compound festeggiano il bronzo delle Universiadi



come il terzetto del compound femminile (sesto a fine gara), battuto stavolta dalle campionesse russe (Avdeeva, Vinogradova e Cherkashneva) che si sono poi aggiudicate l'oro. Meno bene le ragazze nelle competizioni individuali, in quanto Viviana Spano (19° a fine qualifica), Laura Longo (30°) e Isabella Ferrua (35°) si sono fermate tutte prima dei sedicesimi, dopo essere capitate nello stesso settore delle eliminatorie che ai trentaduesimi ha proposto lo scontro Longo-Ferrua ed avrebbe poi visto agli ottavi un match da finale dei Campionati italiani tra Laura e Viviana!

La vera novità della 28ª edizione delle Universiadi Estive, però, è che lo strapotere coreano è divenuto sempre più importante anche nel compound: il successo dello squadrone di casa, infatti, si è concretizzato in ben 14 podi (8 ori, 4 argenti e 2 bronzi), di cui 6 proprio nella divisione compound (rispettivamente 4, 1, 1), che gli hanno permesso di surclassare (anche grazie al non necessario favore del campo) le altre nazioni incluse nel medagliere (10 su 38 partecipanti per 223 atleti), ossia Taipei, Federazione Russa, Messico, Slovenia, Stati Uniti, India, Belgio, Danimarca e Italia. "Bel paese" che, diversamente dal solito, non ha brillato particolarmente nell'arco olimpico: al termine della ranking round undicesime le squadre maschili e femminili, quattordicesimo il mixed team, 19° il primo dei nostri ragazzi in competizione (Massimiliano Mandia, davanti a Marco Morello 32° e

Gli azzurri dell'olimpico pronti alla gara; sotto, la semifinale del trio compound contro i padroni di casa coreani



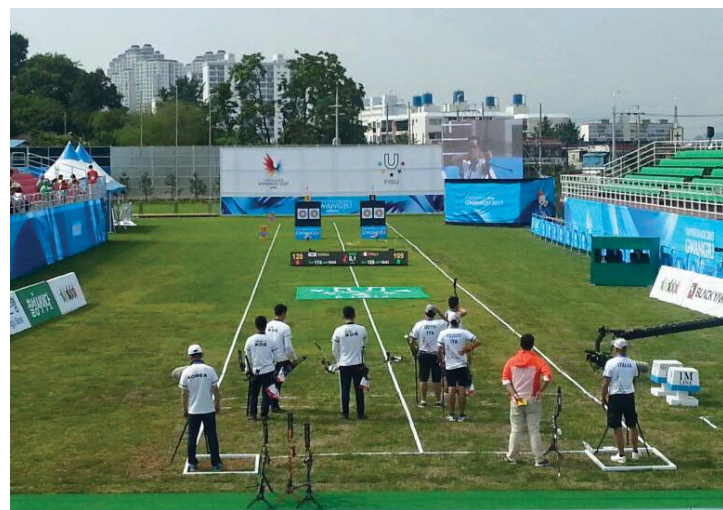
Alberto Fioroli 59° su 68 atleti in gara) e trentaseiesima la migliore delle ragazze (Claudia Mandia, seguita da Giada Doretto 45° e Simona Alberti 50° su 58 atlete).

Negli scontri, invece, i nostri atleti sono stati fermati tutti ai sedice-

simi (ad eccezione di Fioroli, superato ai quarantottesimi dal mongolo Enkhsaikhan Enkhtur), seppur con un pizzico di sfortuna, visto che Morello ha trovato sulla sua strada l'imbattibile Seungyun Lee (KOR), così come Giada Doretto e Claudia Mandia hanno dovuto cedere il passo alle fortissime atlete di Taipei (Shih-Chia Lin e Ya-Ting Tan), mentre sulla carta sembrava più facile la strada di Simona Alberti, che si è scontrata con una non irresistibile Maire Marine (FRA), e Massimiliano Mandia, battuto dal messicano Ivan Gonzalez.

Tutte ferme agli ottavi, invece, le squadre: il terzetto maschile è stato superato da un ottimo Giappone, mentre le tre ragazze hanno dovuto cedere il passo alla Francia, così come il mixed team dei fratelli Max e Claudia Mandia non è riuscito ad avere la meglio sulla Russia, poi andata a podio dietro a Corea e Taipei.

Impressionante la location della competizione, un centro dedicato esclusivamente al tiro con l'arco con tribune, spogliatoi, uffici, palestra, sale meeting, spazio per il tiro al chiuso, campo all'aperto da 70 pagliani sfruttabile anche d'inverno tirando da dentro (come il nostro centro federale di Cantalupa); ma la vera sorpresa è stata sapere che di centri come questo in tutta la Corea del Sud ne esistono quasi una decina! Al momento davvero un altro pianeta. ●



259 RISULTATI

W&N
WIN&WIN ARCHERY

WIAWIS
IDEATI PER LE MIGLIORI PERFORMANCE!

MEDAGLIA D'ORO COPPA DEL MONDO INDOOR NIMES 2015
MIN BYEONG YEON

CAMPIONE DEL MONDO INDOOR 2014
RYAN TYACK

"IL RISER E I FLETTENTI WIAWIS MI GARANTISCONO TUTTA L'EFFICACIA DI CUI HO BISOGNO MENTRE TIRO. LA FASE DI RILASCIO È NETTAMENTE MIGLIORATA GRAZIE ALLA LORO CAPACITÀ DI ASSORBIMENTO DELLE VIBRAZIONI E DI CONTROLLO DELLE TORSIONI"

"GRAZIE ALLE SUE TECNOLOGIE INNOVATIVE, WIN&WIN ARCHERY DIMOSTRA SEMPRE DI SAPER ANTICIPARE IL MERCATO. QUANDO PROMUOVE UN NUOVO ARCO, SAI CHE FARÀ DAVVERO LA DIFFERENZA E IL NANOMAX NON FA ECCEZIONE"

WIN-ARCHERY.COM

MADE BY rouget PHOTOS ARE NON CONTRACTUAL

SCONFITTI DAL BRUTTO TEMPO

di **Gabriele Giovine** - Foto **Dean Alberga**

La IX edizione dei Tricolori 3D passerà sicuramente alla storia. Non tanto per gli scontri disputati, quanto per quelli non tirati. Per la seconda volta nella storia Fitarco, anche a memoria di Presidente Federale, per cause di forza maggiore, in questo caso legate alle condizioni meteo, non sono state disputate le finali individuali con l'assegnazione dei titoli italiani exaequo.

Gli scenari montani di Monte Livata hanno ospitato i Tricolori che sono stati funestati il giorno delle finali da un nubifragio che ha costretto gli organizzatori ad assegnare i titoli exaequo

Ma andiamo con ordine.

Partecipazione leggermente in calo rispetto ai numeri della passata edizione: in gara infatti 374 arcieri nelle quattro divisioni longbow (96), arco istintivo (66), arco nudo (110) e compound (102). Tre giorni dedicati alla specialità 3D che hanno visto Monte Livata, Subiaco (Roma), il palcoscenico perfetto: location a 1400 metri di altezza all'interno del Parco Naturale dei Monti Simbruini e della prestigiosa faggeta, la più grande d'Italia. Tutto questo per non perdere l'abitudine di unire gli eventi sportivi al patrimonio culturale, architettonico e naturale, come in questo caso, della nostra penisola.

Appuntamento reso ancora più importante in quanto tappa conclusiva del percorso di selezione della Nazionale azzurra che ci ha poi rappresentati a inizio settembre ai Mondiali 3D di Terni.

Tiri di prova e cerimonia di apertura il venerdì al centro dell'anello di Monte Livata, il cuore pulsante dell'intera rassegna, per poi lasciare spazio nei due giorni successivi alle gare.

Dal gazebo della Fitarco il nubifragio che si abbatte sul campo delle finali. Nella pagina a fianco, in alto, i match a squadre si sono potuti disputare sotto il sole; al centro, il campo delle finali prima che si scatenasse il temporale; in basso, il cielo sempre più plumbeo sopra il campo delle finali.



Sabato dedicato alle qualifiche e ai gironi eliminatori. Quattro i percorsi di gara, dislocati in due differenti siti: vicino all'anello di Monte Livata e a Campo dell'Osso, distante appena pochi chilometri: 24 sagome e 48 frecce per stabilire i migliori 20 arcieri che si sono guadagnati l'accesso al primo girone eliminatorio e poi l'ulteriore taglio a 8 per entrare nel secondo girone. Ultime frecce per stabilire i semifinalisti lottando contro l'avvicinarsi del temporale.

I risultati

Compound - Titolo nel compound senior maschile per Andrea Bassi (Arcieri Faentini) e Fabio Ruggeri (Arco Sport Roma). Bronzo al collo di Pasquale Gallo (Arcieri Città di Pesca). Nel femminile Anna Botto (Arcieri delle Alpi) e Fiammetta Scarzella (Iuvenilia) chiudono davanti a Sonia Bianchi (Arcieri Castiglione Olona). Nel settore junior del compound titoli a Michele Tullini (Castenaso Archery Team) e Luca De Ponti (Arcieri Tigullio) al maschile con terzo posto a favore di Luca Toppio (CremArchery Team). Stella Rossi (Arcieri Tigullio) e Giulia Cavagnera (CreamArchery Team) sono le nuove campionesse tra gli junior femminile, bronzo per Noemi Matzuzi (Iuvenilia).

Arco istintivo - Podio tutto ligure nell'arco istintivo Senior Maschile, terzo posto per Fabio Pittaluga dell'A.G.A, primo posto a pari merito per Enzo Lazzaroni (A.G.A) e Davide Vicini (Arcieri Tigullio). Tra le donne titolo per Rossella Bertoglio (Arcieri Lodigiani) e Angela Iungano (Compagnia d'Archi). Bronzo al collo di Iuana Bassi (Arcieri della Rupe). Tra gli junior maschile tricolore per Michea Godano (Arclub I Falchi Bra) e Marco Vigliani (Arcieri Torres Sassari). Sul terzo gradino del podio sale Marco Melucci (Arcieri di Avalon). Tra le junior vincono Flavia Amoroso (Primavera Cardito) e Cristiana Meloni (Arcieri Uras).

Arco nudo - Nell'arco nudo, Giuseppe Seimandi (Fiamme Azzurre) vince il bronzo lasciando la prima posizione a Ferruccio Berti (Arcieri delle Alpi) e a Graziano Torricelli (Compagnia Arc. e Bal. Formigine). Eleonora Strobbe (Arcieri Altopiano Piné) e Luciana Pennacchi (Arcieri Città di Pesca) vincono il tricolore al femminile; in terza posizione c'è Cinzia Noziglia (Arcieri Tigullio). Tra gli junior maschile, medaglie d'oro al collo di Eric Esposito (Arcieri Torres Sassari) e Alessio Noceti (Arcieri Tigullio) mentre il bronzo se lo aggiudica Mattia Venturelli (Compagnia Arc. e Bal. Formigine). Primo posto tutto per gli Arcieri Tigullio al femminile con Alice Bizzarri e Sara Noceti mentre il bronzo va a Natalia Triunfio (Archery Pierobì).

Longbow - Nel longbow titolo italiano per Alfredo Dondi (Arcieri Tigullio) e Danilo Fornasier (Arcieri delle Alpi) mentre la terza posizione è di Giacomo Luca Fantozzi (Arcieri Città di Pesca). Sono invece Elena Forte (Sagitta Arcieri Pesaro) e Donatella Rizzi (Arcieri della Rupe) a firmare il tricolore al femminile lasciando al terzo posto Paola Sacchetti (Arcieri Città di Pesca). Tra gli junior Stefano Gambini (Sagitta Arcieri Pesaro) e Marco Pinza conquistano il titolo italiano mentre Andrea Scotti (Arcieri Tigullio) vince il bronzo.



Le semifinali presso l'anello di Monte Livata; a destra, una delle sfide per il bronzo; sotto, i match delle classi giovanili sul campo delle finali

La giornata successiva, dedicata alle finali, si è rivelata una domenica dalla doppia faccia: sia per gli eventi in programma che per il meteo. Nella soleggiata mattinata in scena gli scontri a squadre: dai quarti fino alle finali valide per i titoli italiani. Nel maschile si impongono gli Arcieri Fivizzano di appena due punti, 103-101, sui campioni uscenti degli Arcieri delle Alpi; terzo posto per la Compagnia Arcieri e Balestrieri Formigine. Anche nelle sfide al femminile gli Arcieri delle Alpi conquistano la medaglia d'argento, sconfitte in finale 78-86 dagli Arcieri Città di Pesca; bronzo per l'ASD Sagitta Arcieri Pesaro. Nelle classi giovanili solamente una squadra femminile, gli Arcieri Uras, e tre squadre maschili che vanno così a comporre il seguente podio finale: il Castenaso A.T. distacca di appena due punti, 77-75, gli Arcieri Tigullio; terza posizione per i ragazzi della CremArchery Team. Il pomeriggio si preannunciava un momento di grandi sfide: i grandi protagonisti del 3D, qualche new entry, ma soprattutto la voglia di tirare. Purtroppo nessuno aveva fatto i conti con la mon-

tagna, complice anche una forte perturbazione. E così le nubi nere, i fulmini e i tuoni si sono presentati puntuali, anzi in anticipo rispetto alle previsioni, rovinando la festa del tiro con l'arco.

La prima fase delle semifinali si è svolta senza problemi, andando così a definire l'ultima parte delle griglie e i protagonisti delle finali. Subito spazio agli scontri validi per il bronzo, sfruttando tutto il campo delle finali: otto sagome per otto match in contemporanea. Il che ha permesso di velocizzare i tempi e offrire uno spettacolo unico al pubblico accolto al centro dell'anello di Monte Livata attratto e incuriosito da questa insolita specialità arcieristica.

Sforzi vani: a metà degli scontri la pioggia, dapprima leggera, si è trasformata in un diluvio con tanto di grandinata, rendendo complicato il tiro ma soprattutto insicura la gara. Sospensione obbligatoria per permettere a tutti di trovare riparo, chi nei gazebo, chi in macchina, chi nei vicini locali.



Quarantacinque minuti di attesa prima di poter rimettere il naso fuori e riappropriarsi del campo delle finali, in parte devastato dal nubifragio. Ultime frecce per poter concludere tutti i match e assegnare così le medaglie di bronzo.

Alla ripartenza delle finali però il meteo nuovamente ha fatto i capricci, mettendo in difficoltà il prosieguo della gara. Fermare o no?! Decisione difficile da prendere, ma la sicurezza viene prima di tutto e soprattutto la scarsa luminosità, unita alla pausa e alle tempistiche di gara, non avrebbe permesso probabilmente di concludere gli ultimi scontri con luce sufficiente.

E così nessuna freccia tirata, ma titoli italiani e medaglie d'oro assegnati exaequo ai due finalisti. Sicuramente non è stato il lieto fine che tutti gli arcieri possono aspettarsi: sì, è arrivata la medaglia più preziosa senza sforzi, ma non è la stessa cosa vincere l'oro senza il brivido di essersela guadagnata sul campo, o di non conquistarla ma averci comunque provato. ●

VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

RISULTATI

Talenti 2020
TRENTINO 2011-2020
Il progetto pilota dello sport giovanile italiano

www.talenti2020.com

TALENTI2020, METTENDO IN GIOCO ESPERIENZE E COMPETENZE UNICHE, PROPONE UN'AZIONE ORGANICA E SINERGICA CHE FAVORISCE LA RELAZIONE E COLLABORAZIONE TRA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI CRESCITA ED AFFERMAZIONE DELL'ATLETA: ALLENATORI, FAMIGLIA, SCUOLA.

Un progetto unico in Italia che coinvolge più Federazioni Sportive Nazionali

in un importante percorso di crescita che accompagna e supporta il giovane talento, da loro identificato, nel crescere e diventare "campione". Ritiri, collegiali, stage di allenamento e di preparazione fisica, test fisici delle capacità di base e indagini specifiche, un percorso educativo psicologico personalizzato, secondo le particolarità di ogni disciplina con la disponibilità di strutture sportive "naturali" e "artificiali" in una sorta di "palestra a cielo aperto" rappresentano la forza di Talenti2020 che il CONI ha identificato come il progetto pilota dello sport giovanile italiano.

PARTNER ISTITUZIONALI



FEDERAZIONI



FILOTTETE, L'ARCIERE CHE FECE VINCERE GLI ACHEI

di **Andrea Cionci**

Viene ricordato come uno dei più famosi arcieri della mitologia greca. Parliamo di Filottete, quello che si potrebbe definire un vero "figlio d'arte". Suo padre era infatti Peante, uno degli Argonauti, che a sua volta fu un grandissimo arciere. Nel mito, Peante viene ricordato per aver salvato i suoi compagni uccidendo il gigante di bronzo Talo, guardiano dell'isola di Creta, lanciandogli una freccia nel suo tallone. La statua vivente di Talo era stata creata da Vulcano per Giove, il quale ne fece dono ad Europa. Si sarebbe trattato di un gigantesco automa di bronzo, invulnerabile. Talo era stato incaricato da Minosse di sorvegliare l'isola, mettendo in fuga i nemici che tentavano di sbarcarvi, o di fermare i cittadini che tentassero di lasciare

l'isola senza il consenso del re. Ogni giorno, il gigante compiva il giro dell'isola armato e pronto per scagliare enormi pietre. Non esitava a buttarsi nel fuoco fino ad arroventarsi per poi schiantarsi sui suoi nemici stritolandoli e bruciandoli.

Il gigante era invincibile, tranne che in un punto della cavità, dove era visibile l'unica vena che conteneva il suo sangue. La leggenda vuole che, quando la spedizione degli Argonauti giunse sull'isola, Talo fosse ucciso dall'argonauta Peante che trafisse la sua vena con una freccia.

Peante generò dunque Filottete, insieme a Demonassa, figlia del re di Argo, o secondo altre fonti con la ninfa Metone, figlia del gigante Alcioneo.

L'incontro che cambiò l'esistenza di Filottete fu quello, drammatico, con Ercole, nel giorno stesso in cui l'eroe aveva deciso di darsi la morte. Ingannata dal centauro Nesso, la moglie di Ercole, Deianira, aveva fatto indossare al marito una giubba avvelenata. Non appena Ercole la mise addosso, fu colto da dolori così lancinanti da preferire la morte. Fece quindi elevare una pira, vi salì sopra e diede ordine di appiccarvi il fuoco. Dato che nessuno voleva obbedirgli, chiese a un pastore che passava di lì di aiutarlo. Era appunto Peante che ordinò a suo figlio Filottete di gettare la torcia sul rogo funebre. In segno di gratitudine, Ercole lasciò al giovane la sua faretra, il suo arco e le sue frecce con l'impegno di tenere segreto il luogo della sua morte.

Il mito di Filottete, nelle sue molteplici versioni, è strettamente legato alle vicende della guerra di Troia, alla quale partecipò alla guida di un contingente di sette navi con cinquanta arcieri. Quando la flotta raggiunse Tenedo, i Greci decisero di offrire un sacrificio ad Apollo sull'isola di Crise.

Mentre sacrificavano, un serpente morcì il piede di Filottete, la ferita s'infettò, e non ci fu modo di curarla. Secondo alcuni, il serpente era stato mandato da Giunone per punirlo del servizio reso ad Ercole; secondo altri ancora, a procurargli quella ferita infetta era stata una delle frecce avvelenate di Ercole caduta acciden-

talmente dalla faretra. Secondo altre fonti, fu una punizione per aver rivelato il luogo della morte di Ercole.

Il dolore della ferita era intollerabile e il povero Filottete non poteva trattenersi dal gridare in continuazione scagliando terribili maledizioni che spaventavano i soldati. Inoltre, il fetore che emanava la ferita era insopportabile. Dietro suggerimento di Ulisse, Filottete venne abbandonato sull'isola di Lemno, mentre la flotta, al completo, riprendeva la rotta verso Troia.

A Lemno, Filottete rimase dieci anni, riuscendo a sopravvivere soltanto grazie all'arco e alle frecce di Ercole, che non mancavano mai di colpire la preda. Viveva nutrendosi esclusivamente degli uccelli e degli animali selvaggi che cacciava, e la sua ferita non accennava a migliorare.

Dopo tutti questi anni, i Greci non avevano ancora conquistato la città di Troia. Fondamentale fu, però, la cattura dell'indovino troiano Eleno, il quale preconizzò che Troia non sarebbe mai caduta fino a quando Filottete non fosse tornato a combattere con l'arco di Ercole.

Ulisse decise, quindi, di agire e partì subito verso Lemno, accompagnato da Neottolemo (o da Diomede secondo alcune fonti) e, con un



Filottete di Nicolai Abildgaard 1775

inganno, riuscì a strappare a Filottete l'arco e le frecce. Neottolemo tuttavia si pentì del raggio e restituì l'arco al suo proprietario.

La tragedia di Sofocle Filottete come archetipo del debole offeso dal potente

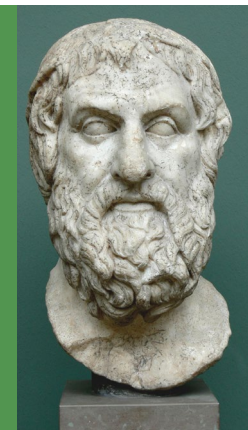
Il Filottète (in greco Φιλοκτήτης, Philoktètes) è una tragedia di Sofocle, composta nel 409 a.C. la cui trama è ripresa direttamente dall'Iliade di Omero.

Probabilmente, in questa tragedia, Sofocle elabora il concetto sofistico di natura, che era considerata dai sofisti come una vera matrigna, nemica dell'uomo. Un altro tema importante, che ricorre, è quello del potere usato arbitrariamente contro i deboli, di cui Ulisse diventa il simbolo aggirando il protagonista per rubargli l'arco e la faretra.

Ulisse, che in questa tragedia è presentato come un eroe meschino e crudele, ha un piano diabolico: Neottolemo dovrà fingere di avere litigato con i capi greci e dovrà accattivarsi la fiducia di Filottete, facendosi consegnare l'arco, che altrimenti sarebbe stato preso con la forza da Ulisse stesso. L'inganno riesce, grazie anche alla comparsa di un marinaio greco che si finge mercante e annuncia l'arrivo di Ulisse. Così Filottete, fidandosi, affida il suo arco all'amico Neottolemo, il

quale a sua volta lo consegna ad Ulisse. All'ultimo momento, però, Neottolemo si pente e riprende l'arco ad Ulisse per restituirlo a Filottete. Ulisse si infuria e solo l'intervento ex machina di Ercole appiana i dissapori e convince Filottete ad imbarcarsi per Troia.

Come in molte altre tragedie di Sofocle, il protagonista è un uomo colpito duramente dal destino avverso. Sebbene l'eroe, in senso tradizionale, fosse fortemente collegato all'onore e alla tradizione, e quindi generalmente a mettere fine alla sua vita per salvare il suo onore in situazioni estreme, in questa tragedia lo stereotipo subisce un mutamento. Filottete sebbene tentato numerose volte di togliersi la vita sull'isola in cui è costretto a soffrire, termina la sua avventura con un lieto fine. La sua salvezza la si deve alla bontà del personaggio di Neottolemo il quale, in fondo, rappresenta l'ignorante che viene manipolato da un personaggio più astuto e forte di lui (Ulisse) che lo spinge a compiere cattive



Busto di Sofocle
copia romana di
originale greco
270 a.C.

azioni solo per i suoi interessi. Tuttavia in Neottolemo prevalgono il buonsenso e l'amicizia per Filottete. Questa forma di solidarietà va concepita non solo come compassione, ma anche come sentimento umano che spinge ad aiutare, animato da una forza sovranaturale, il proprio simile in quanto essere umano. Filottete, sebbene ingannato da Ulisse e in un primo momento anche da Neottolemo, viene salvato da quest'ultimo che gli confessa l'imbroglio affinché possa riprendersi l'arco di Ercole e ritornare nella sua terra. Questa anomala tragedia a lieto fine, ricca di peripezie e di difficili situazioni, ispirerà anche Euripide per la stesura delle sue opere. (A.C.)

Filottete nell'arte antica e moderna

La coppa di Hoby

Pausania narra che nella Pinacoteca dei Propilei dell'Acropoli ateniese vi fosse, fra l'altro, un quadro di Polignoto rappresentante Ulisse nell'atto di rapire l'arco di Filottete per costringerlo a recarsi a Troia. Secondo Plutarco, Aristophon, fratello di Polignoto, dipinse un quadro raffigurante Filottete sofferente, ammirato per il suo verismo nonostante la ripugnanza del soggetto. Nell'antichità poche sono le rappresentazioni di Filottete ed Ercole, prima della morte di quest'ultimo: esse compaiono ad esempio in vasi del V e IV secolo a.C.

La scena del morso del serpente è raffigurata su vasi del IV e del III secolo a.C. e soprattutto su una splendida coppa d'argento dorato proveniente da Hoby, nell'isola di Lolland, in Danimarca, e ora nel Museo di Copenaghen.

Autore della tazza fu Cheirisophos, un toreuta greco di età augustea, che realizzò due celebri tazze d'argento dorato commissionate da Silius, forse un governatore romano della Germania. Le coppe sono decorate a rilievo e raffigurano,



rispettivamente, Priamo che richiede il corpo di Ettore e Filottete curato da Ulisse. La seconda raffigura l'eroe nudo, perché nell'incidente la tunica è scivolata. Il protagonista è giovane e bello, con i capelli ricci. È seduto all'aria aperta, e dietro una roccia striscia ancora il serpente colpevole di averlo morsicato. Filottete è in preda al dolore e alla costernazione anche se cerca di farsi coraggio. Solleva la gamba sinistra bloccandola col ginocchio destro. Le gambe possiedono una notevole espressività: le dita del piede sono aperte a ventaglio, ed è evidente la tensione muscolare. Un compagno lo sorregge sotto le ascelle, e un altro gli porta una bacinella con una spugna per lavargli la ferita.

Coppa di Hoby. Tazza d'argento romana con il mito di Filottete, National Museum, Copenhagen

Più spesso ancora viene rappresentata, nell'arte antica, la sua dolorosa permanenza presso l'isola di Lemno, scena che si trova su ceramica, specchi e pitture murali, così come nell'ambito della scultura, con piccole statuette di Filottete malato e sofferente. Frequenti sono anche la raffigurazione della visita di Ulisse che esamina la ferita dell'eroe seduto, mentre Diomede ruba l'arco, su vasi, lampade, sarcofagi o rilievi bronzei. La guarigione e il duello contro Paride compaiono solo su specchi etruschi e urne. Nell'arte moderna la raffigurazione della permanenza di Filottete presso l'isola di Lemno appare solo in poche opere, tra cui quella di G. Van Kujil (1747, collezione privata) e soprattutto in epoca neoclassica e romantica con i dipinti di N. Abildgaard, G.J. Drouais, A. J. Gros, F. Hayez e nelle sculture di J. Pradier e J.B. Carpeaux. Il motivo del furto dell'arco da parte di Ulisse e Neottolema ricorre in un dipinto di J.J. Taillasson. Ritratti di Filottete sono opera, tra l'altro di P.P. Proud'hon e A. von Hildebrand. (A.C.)



Morte di Paride di Hamilton Gavin - 1760

A questo punto Ercole, che era ormai stato assunto nell'Olimpo, apparve a Filottete e gli ordinò di recarsi a Troia e di combattere, promettendogli che sarebbe stato anche curato.

Filottete, al suo arrivo al campo greco, si bagnò nell'acqua corrente e dormì nel tempio di Apollo; durante il sonno, Macaone, il chirurgo, tagliò via la carne putrida dalla ferita, vi versò sopra del vino e vi applicò un impacco di erbe salutari e la pietra serpentina.

Non appena guarito, Filottete sfidò Paride a un duello con l'arco. La prima freccia mancò il bersaglio, la seconda forò la mano di Paride, la terza gli accecò l'occhio destro e la quarta lo colpì alla caviglia, ferendolo mortalmente.

Una volta conquistata Troia, secondo Omero, Filottete tornò in patria sano e salvo. Ma altri autori sostengono invece che Filottete fu scacciato dai ribelli che si erano impadroniti della sua città di Melibea, in Tessaglia, e si rifugiò nell'Italia meridionale dove fondò Petelia e Crimissa, presso Crotone. Dedicò il suo arco a Crimissa, nel santuario di Apollo Frenetico, e quando morì fu sepolto presso il fiume Sibari.

La leggenda di Filottete conobbe numerose elaborazioni poetiche, tra le quali quelle di Omero, Eschilo, Sofocle ed Euripide. ●

Ragim®

MADE IN ITALY

INNOVATING ARCHERY TRADITION



Wildcat

Matrix

Antelope

Mountain Lion

VISITATE IL SITO
www.ragim.org
PER TROVARE
IL RIVENDITORE
PIÙ VICINO A VOI.



RAGIM S.r.l.
Via Napoleonica, 28
33030 Forgaria nel Friuli
Udine - Italy

tel. +39 0427 808 189
fax +39 0427 808 750
info@ragim.org

KIT PER TECNICI



MAGLIA € 40,00



FELPA € 30,00



MAGLIA TERMICA € 36,00



CAPPELLINO € 7,00



PANTALONE € 50,00



FASCIACUP € 7,00

PER L'ACQUISTO DI SINGOLI ARTICOLI SARANNO ADDEBITATE LE SPESE DI SPEDIZIONE
PER ORDINI SUPERIORI A EURO 100,00 SPEDIZIONE GRATUITA
PER ORDINE **KIT COMPLETO** EURO 160,00 E SPEDIZIONE GRATUITA

I PREZZI INDICATI SONO IVA INCLUSA